

SCHEDA STATO TEXAS

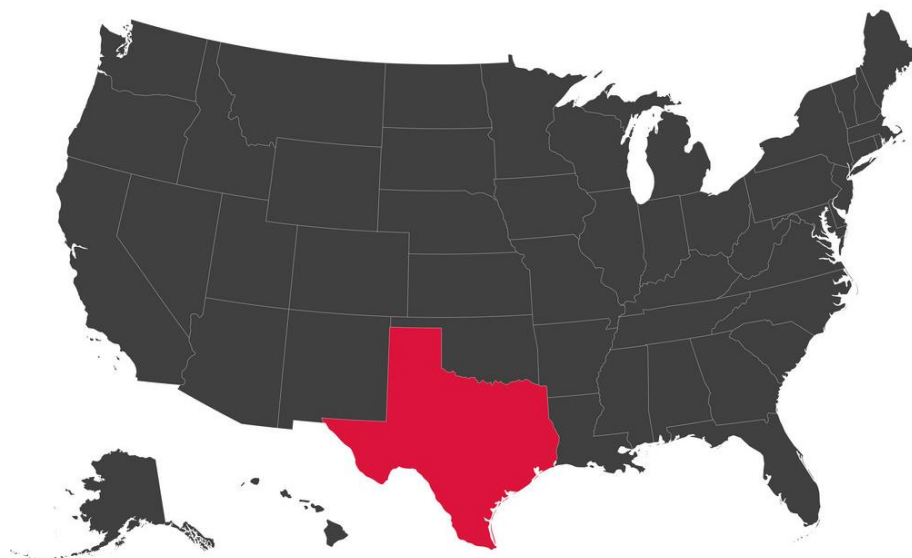
Profilo economico e commerciale



20
19

INDICE

STORIA.....	5
GEOGRAFIA.....	6
DEMOGRAFIA.....	6
GOVERNO	7
ISTRUZIONE	8
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI.....	8
L'ECONOMIA DEL TEXAS.....	10
OUTLOOK ECONOMICO.....	12
LE AZIENDE FORTUNE 500.....	20
PRODOTTO INTERNO LORDO.....	20
REDDITO PRO CAPITE	22
PAGHE ORARIE	24
NORMATIVA DEL LAVORO, TASSAZIONE, INCENTIVI FISCALI.....	25
NORMATIVA DEL LAVORO IN TEXAS.....	26
IMPOSIZIONE FISCALE.....	28
INCENTIVI FISCALI.....	30
COMMERCIO INTERNAZIONALE	38
ESPORTAZIONI DAL TEXAS VERSO L'ITALIA	40
IMPORTAZIONI IN TEXAS DALL'ITALIA	41
LA PRESENZA ITALIANA IN TEXAS	42
APPENDICE	44
PROCEDURE RELATIVE ALL'APERTURA DI SOCIETÀ NEGLI USA.....	44



INFORMAZIONI GENERALI

Nome dello Stato	Texas
Capitale	Austin - 981,035 abitanti
Città più popolosa	Houston – 2.325.502 abitanti

AREA

Superficie	695.662 km2
Posizione USA:	2
Sup.terra:	676.587 km2
Sup.acqua (%):	19.075 km2 = 2,74 %

POPOLAZIONE

Totale	28,701,845 abitanti
Posizione USA:	2

GEOGRAFIA

Latitudine	da 25°50' N a 36°30' N
Longitudine	da 106°31' O a 106°38' O

INGRESSO NEGLI STATI UNITI

Data	29 dicembre 1845
Ordine	28

POLITICA

Governatore	Greg Abbott – in carica dal gennaio 2015 – Al suo secondo mandato
-------------	---

STORIA

1682: i frati francescani fondarono il più antico insediamento europeo in Texas, Ysleta del Sur Pueblo, oggi trasformato in riserva, situato nella parte occidentale della regione lungo il Rio Grande.

1716: il Texas fu integrato nella colonia della Nuova Spagna e rimase sotto il suo dominio fino all'indipendenza del Messico nel 1821.

1821-24: il Messico si emancipò dalla tutela coloniale spagnola a seguito di una Guerra di indipendenza e nel 1824 divenne una Repubblica federale. Nello stesso anno il Messico incoraggiò lo stabilimento di colonie in Texas.

1830: temendo di perdere controllo del Texas, il Messico proibì l'immigrazione in Texas dagli Stati Uniti, incoraggiando invece i flussi dal Messico e dall'Europa. Questa misura non fu accettata dai texani che cominciarono a rivendicare l'indipendenza.

1836: Il 2 marzo a Washington-on-the-Brazos, 59 delegati texani firmarono una dichiarazione di indipendenza dal Messico. Cominciò una guerra tra le truppe del generale Santa Anna e quelle dei ribelli texani. Dopo la vittoria dell'esercito messicano ad Alamo e Goliad, il generale Sam Houston ordinò di attaccare le truppe di Santa Anna a San Jacinto, a ovest del White Oak Bayou. L'attacco durò 18 minuti e portò all'indipendenza del Texas. Il primo settembre i cittadini della nuova Repubblica del Texas elessero Sam Houston come presidente. La Repubblica del Texas fu riconosciuta dal governo degli Stati Uniti dal marzo 1837, ma non dal Messico.

1839: Austin divenne la capitale del Texas. Nello stesso anno il Lone Star State adottò la bandiera che ancora oggi conosciamo.

1845: Il Texas fu annesso agli Stati Uniti. La scelta del Rio Grande come confine tra il Messico e gli Stati Uniti non fu accettata dal Messico. Il 13 marzo il Congresso statunitense dichiarò guerra al Messico.

1848: con il trattato di Guadalupe-Hidalgo, si concluse la guerra tra Stati Uniti e Messico. Come risultato, molti territori messicani furono annessi agli Stati Uniti e il Messico perse quasi la metà della sua terra.

1853: la prima ferrovia, la "Harrisburg Railroad" (anche conosciuta come Buffalo Bayou, Brazos, and Colorado Railway) aprì in Texas.

1860-1865: con l'inizio della guerra di secessione, il Texas entrò a far parte degli Stati Confederati d'America. La Confederazione capitolò nel 1865 e il Texas fu reintegrato nell'Unione il 30 marzo 1870.

1865: nel giugno, il generale Gordon Granger, arrivato in Galveston, annunciò l'emancipazione immediata di un quarto di milione di Afro-Americani in Texas. L'evento, conosciuto come "Juneteenth", pose fine alla schiavitù in Texas.

1876: il Texas adottò la Costituzione che ne è ancora alla base

1901: il Texas entrò in un periodo di sviluppo economico causato dal rinvenimento del petrolio. Il primo pozzo fu il cosiddetto Spindletop, situato presso Beaumont. Altri giacimenti vennero scoperti successivamente in tutto lo Stato.

1919: il Texas adottò il 19esimo emendamento, garantendo così alle donne il diritto di votare nelle elezioni nazionali

1924: Miriam "Ma" Ferguson diventò la prima donna governatore del Texas

1932: John Nance Garner divenne Vicepresidente degli Stati Uniti

1962: il Manned Spacecraft Center aprì a Houston

1963: Il 22 novembre l'allora presidente John Fitzgerald Kennedy venne assassinato da Lee Harvey Oswald nella città di Dallas.

GEOGRAFIA

Il Texas è il secondo Stato più grande degli USA dopo l'Alaska (con i suoi 696.241 km²) ed ha una grande varietà di paesaggi. Si trova nella parte meridionale del Paese con il Messico (a sud), con la Louisiana e Arkansas (a est), con l'Oklahoma (a nord-est) e con il Nuovo Messico (a ovest).

Si estende tra i 25°50' e 36°30' di latitudine nord e tra i 93°31' e i 106°38' di longitudine ovest, con l'estremità più a nord che è circa alla stessa latitudine della città di Tunisi, mentre la parte meridionale è alla stessa latitudine della città di Luxor in Egitto. La maggior parte del Texas è posto sul Fuso orario degli stati centrali e solo la regione più occidentale appartiene al fuso orario delle montagne.

DEMOGRAFIA

Nel 2019 la popolazione stimata del Texas ha raggiunto i 29.948.091 abitanti. Negli otto anni compresi tra il censimento nazionale del 2010 fino al 2018, l'incremento è stato di 14,1% punti percentuali. Più del doppio rispetto alla media nazionale del 6%

La tabella della pagina seguente riassume la situazione demografica.

STATISTICHE DEMOGRAFICHE	TEXAS	USA
Popolazione 2010 (censimento ufficiale)	25.146.114	308.758.105
Popolazione 2018 (stima 1.7.2018)	28.701.845	327.167.434
Popolazione 2019 (stima)	29.948.091	N/A
Popolazione, variazione percentuale 2010/2018	14,1%	+6%

Fonte: Quickfacts.census.gov

La popolazione del Texas si distribuisce su 254 Contee e 1216 Comuni. Le principali aree metropolitane del Texas sono le seguenti.

PRINCIPALI AREE METROPOLITANE	POPOLAZIONE STIMATA 2019
Houston-The Woodlands-Sugar Land MSA	7,248,129
Austin-Round Rock MSA	2,240,716
Dallas-Fort Worth-Arlington MSA	7,749,639
Fort Worth	2,572,754
San Antonio-New Braunfels MSA	2,582,701
El Paso MSA	939,993

Fonte: Texas State Data Center projections <https://www.dshs.state.tx.us/chs/popdat/st2019.shtm>

Secondo una ricerca pubblicata su USA Today nel maggio 2019 su elaborazione di dati US Census, ben sei tra le 25 città con il tasso di crescita più elevato negli Stati Uniti sono in Texas. A guidare la classifica è l'area di Austin/Round Rock. Anche l'area metropolitana di Houston e Fort Worth sono nell'elenco delle città che crescono più velocemente negli Stati Uniti.

GOVERNO

L'attuale Costituzione del Texas – adottata nel 1876 – è la seconda più vecchia d'America. Il potere legislativo segue il sistema bicamerale e consiste in una Camera dei Deputati, con 150 membri, e un Senato, con 31 membri.

Il potere esecutivo è rappresentato dal Governatore, dal Vice Governatore, dal Controllore dei Conti Pubblici, dal Procuratore Generale, dal Commissario

dell'Agricoltura, dal Commissario per la terra, da tre rappresentanti della Texas Railroad Commission, dal Ministro dell'Educazione e dal Segretario di Stato. Tutti gli Officials (ministri) sono ad elezione diretta, ad eccezione del Segretario di Stato che è eletto dal Governatore. L'attuale Governatore è Greg Abbott, repubblicano, al suo secondo mandato.

Il sistema giudiziario del Texas è ritenuto uno dei più complessi degli Stati Uniti. Il Texas ha due corti: la Texas Supreme Court, per i casi civili, e la Texas Court of Criminal Appeals, per i casi penali.

Il Texas è rappresentato a Washington da 36 Membri del Congresso e 2 Senatori.

ISTRUZIONE

In Texas sono presenti 37 Università pubbliche, 38 università private, 8 politecnici di ricerca applicata, 10 poli di ricerca sanitaria e 50 distretti di "college". L'Università del Texas ad Austin e la Texas A&M University, entrambe università statali, rappresentano le due più grandi istituzioni del Texas e vedono iscritti più di 100.000 studenti.

Altre università di prestigio includono la Rice University – che risulta al 16.mo posto tra le migliori università della nazione secondo il ranking redatto da U.S. News & World Report (edizione 2019) – la Southwestern University, la più antica università dello Stato, istituita dalla Repubblica del Texas nel 1840, e la University of Houston, che rappresenta la terza università dello Stato per numero di iscritti.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Lo Stato del Texas ha un livello di infrastrutture particolarmente valido ed efficiente poiché vanta un sistema di trasporti moderno che utilizza svariate forme di comunicazione (aerea, ferroviaria, stradale, fluviale). Tutto ciò costituisce un importante vantaggio competitivo per le aziende che decidono di localizzarsi in quest'area.

La posizione geografica e l'enorme rete di trasporti di cui dispone, pongono il Texas al primo posto negli USA come polo per il commercio estero. Infatti, il Texas possiede la più estesa rete autostradale degli Stati Uniti, comprendendo otto grandi strade di comunicazione con gli Stati limitrofi.

La rete autostradale, la produzione rivolta all'export ed il commercio interno hanno notevolmente contribuito a rafforzare il trasporto industriale, con facilitazioni e strutture nello stoccaggio e nella distribuzione, consentendo il raggiungimento di qualsiasi punto dello Stato sia con il trasporto su gomma, sia con quello su rotaia.

Aeroporti. Il Texas dispone di 380 aeroporti, di cui 27 commerciali, dato che lo colloca al secondo posto negli Stati Uniti per sistema aeroportuale. Il Dallas/Fort Worth International Airport è tra gli aeroporti più affollati al mondo per movimenti di aerei e per il numero di passeggeri in transito, avendo collegamenti diretti con il Canada, il Messico, l'Europa, il Sud America e l'Estremo Oriente.

Importante per i suoi collegamenti con le maggiori capitali del mondo è anche il George Bush Intercontinental Airport di Houston. American Airlines e Southwest Airlines, due delle più grandi compagnie aeree al mondo, hanno sede in Texas. Molto importanti anche le due strutture intermodali texane, il Fort Worth Alliance Airport e il Port San Antonio.

Porti. Con 16 porti di mare, inclusi 11 porti con acque profonde, il Texas si colloca al primo posto negli Stati Uniti per esportazioni manifatturiere e valore delle spedizioni. Dei porti texani, 32 sono foreign trade zones (FTZ); permettono cioè il transito dei beni senza una formale dogana, quote sulle importazioni o altre restrizioni. Il porto di Houston si è collocato al primo posto negli Stati Uniti per il commercio estero via acqua per 19 anni consecutivi. Anche i porti di Corpus Christi, di Brownsville e Port Arthur si collocano nelle prime posizioni a livello federale.

I porti del Texas hanno un traffico costante da e per il Messico, Centro e Sud America, Europa, Africa e Asia; la loro attività è cresciuta, dal 1996 al 2006, più del doppio rispetto agli altri porti degli USA. Nel 2014, sono transitati nei porti del Texas oltre 506 milioni di tonnellate di merce¹ e circa 500.000 passeggeri si sono imbarcati sulle navi da crociera. I posti di lavoro direttamente collegati ai porti sono oltre 112.000, mentre l'indotto ha occupato oltre 268.000 persone, generando un guadagno di oltre 31 miliardi di dollari. Il valore totale delle merci transitate ha superato oltre 277 miliardi di dollari, con una contribuzione alle casse dello Stato di 6,5 miliardi di dollari.

Lo Houston Ship Channel in particolare, con le sue 52 miglia di lunghezza, ospita il più grande complesso di produzione petrolchimica delle Americhe (oltre 200 impianti) con più di 200 milioni di tonnellate di merci internazionali gestite nel solo 2018. Uno studio del 2018 di Martin Associates riporta che le attività collegate allo Houston Ship Channel contribuiscono a 1.350.695 posti di lavoro in tutto il Texas, in aumento del 15% rispetto a uno studio del 2014. Questa attività contribuisce a generare oltre \$ 339 miliardi di valore economico in tutto lo stato, quasi il 28% del totale.

Rete stradale e ferroviaria. La rete ferroviaria raggiunge le 10.506 miglia di lunghezza, mentre le strade pubbliche superano le 313.220 miglia².

¹ <http://www.texasports.org/wp-content/uploads/2017/04/NationalEconomicImpactoftheTexasPorts8-05-2016final.pdf>

² <https://businessintexas.com/why-texas/infrastructure>

L'ECONOMIA DEL TEXAS

Lo Stato del Texas è una delle *location* preferite per chi vuole avviare nuove attività negli Stati Uniti. Si colloca ai primi posti nelle classifiche dei luoghi “business friendly” per la serie di vantaggi economici e fiscali che offre, per gli incentivi agli investimenti concessi dalle autorità, per i limitati regolamenti sul business, per un sistema di trasporti particolarmente efficiente, per il basso costo dei beni energetici e della vita e per la posizione geografica strategica.

Nel 2019, *Chief Executive Magazine* riconferma, per la quindicesima volta consecutiva, il Texas come il miglior stato per fare business, secondo i pareri raccolti tra i top executives statunitensi³, mentre *Forbes* lo classifica al primo posto come prospettive di crescita⁴.

Dopo la devastante crisi economica, nel 1986, ci fu uno sforzo concertato da parte degli imprenditori e legislatori di trovare il modo di diversificare l'economia dello stato. I più importanti risultati sono stati la fioritura dell'industria medica a Houston, la formazione di una Silicon Valley del Sud a Austin e l'ampliamento del commercio al dettaglio a Dallas. Questo periodo di rivitalizzazione comprendeva anche riforme bancarie, sia regolamenti legislativi sia interni, e una serie di politiche pubbliche che alla fine costituiscono il nuovo modello del Texas.

Come conseguenza della diversificazione, in Texas la quota del settore minerario dell'economia privata è diminuita drasticamente. Quando i prezzi del petrolio calano, le aree metropolitane con una base industriale più diversificata, come Dallas e Austin, hanno comunque la capacità di controbilanciare l'andamento negativo in aree come Houston o Midland-Odessa. Nel 2014, 8 aree metropolitane texane (Austin, Dallas, El Paso, Fort Worth, Houston, McAllen, Midland–Odessa e San Antonio) rappresentavano il 73% della popolazione del Texas, 76 % della sua occupazione e l'82% del suo output economico⁵.

Sul piano economico il Texas è, rispetto agli altri Stati americani, il primo esportatore assoluto e detiene stabilmente tale primato dal 2002. Grazie all'entrata in vigore del NAFTA, nel 1994, ci fu un vantaggio economico dovuto alla riduzione dei costi commerciali e a un conseguente incremento delle esportazioni. Solo nel 2018, il Texas ha esportato beni e servizi per un valore pari a 315,4 miliardi di dollari mentre nel primo quadrimestre 2019 i dati parlano già di oltre 106 miliardi di dollari.

³ <http://chiefexecutive.net/2019-best-worst-states/>

⁴ <https://www.forbes.com/places/tx/>

⁵ <https://www.dallasfed.org/research/heart.aspx>

RANK	TOP EXPORTING STATE IN THE USA	Gen/Dic 2018 (In Miliardi USD)	Gen/Apr 2019 (in Miliardi USD)
1	Texas	315,4 (19,6% del totale Usa)	106,77 (19,6% del totale Usa)
2	California	178,4 (11,1% del totale Usa)	57,49 (10.5% del totale Usa)
3	New York	81,5 (5,1% del totale Usa)	25,641 (4.7% del totale Usa)
4	Washington	77,7 (4,8% del totale Usa)	21,33 (3.9% del totale Usa)
5	Louisiana	66,2 (4,1% del totale Usa)	20,4 (3.7% del totale Usa)

Sempre in relazione agli altri Stati, il Texas è il secondo per popolazione e per prodotto interno lordo dopo la California e subito prima dello stato di New York. Considerato a sé, il Texas si posizionerebbe al 10° posto fra le economie mondiali, con un prodotto interno lordo pari a oltre 1.775 miliardi di dollari in termini nominali, allo stesso livello di nazioni come Australia, Spagna o Russia.

Oggi l'economia del Texas è basata sul settore finanziario, immobiliare e assicurativo, sull'industria manifatturiera, sui servizi professionali alle imprese, sull'industria petrolifera (up-stream e down-stream), sul mercato dell'energia e sull'industria medica.

Le diverse attività economiche dipendono largamente dalla regione interessata. Una ricerca della Federal Reserve di Dallas, *At the Heart of Texas*, delinea i profili dei vari distretti industriali nelle diverse aree geografiche ⁶.

Per esempio, l'area di **Austin-Round Rock** è oggi un importante hub high-tech, sia a livello statale che federale, ed ospita numerose aziende tecnologiche di piccola e grande dimensione, tra cui Dell. Il suo sviluppo come centro tecnologico iniziò alla fine degli anni Sessanta, primi anni Settanta quando aziende come IBM, Texas Instruments e Motorola cominciarono a stabilirsi nell'area. Oggi il distretto è conosciuto come Silicon Hills ed è composto da aziende specializzate nella produzione di hardware, software e semiconduttori. In forte espansione anche il settore delle biotecnologie. Secondo una recente ricerca del Milken Institute, un think tank economico indipendente che analizza i mercati innovativi, la regione di Austin/Round Rock è stabilmente tra i primi posti, negli USA, delle *Best-Performing Cities*, grazie al suo insieme diversificato di industrie e all'ospitalità data ad aziende come Oracle, Apple e Google che in Austin hanno ormai trovato una seconda casa al di fuori della California.

Dallas è invece il centro finanziario del Texas. I banchieri di Dallas furono tra i primi negli Stati Uniti a dare soldi in prestito alle compagnie petrolifere, usando le riserve di petrolio

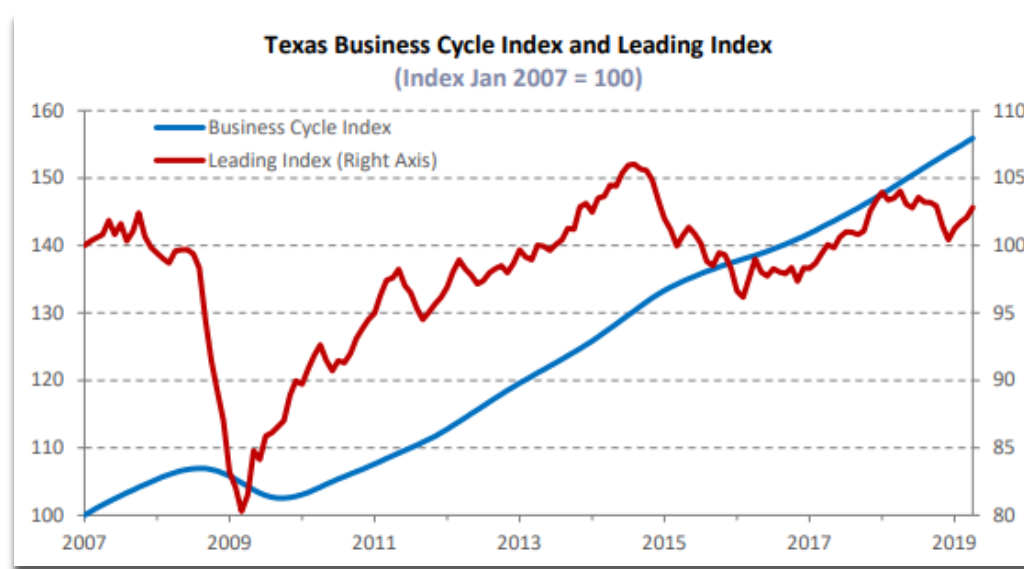
⁶ La descrizione dei diversi distretti industriali è ricavata dalla ricerca "At the Heart of Texas", un rapporto della Federal Reserve di Dallas. Il testo integrale della ricerca è disponibile a questo link: <https://www.dallasfed.org/research/heart.aspx>

come collaterale. Molti tra i più grandi datori di lavoro di Dallas sono banche e compagnie assicurative. Ben sviluppati anche il settore IT e delle telecomunicazioni (con aziende quali la Texas Instruments e AT&T), il settore difesa e sicurezza e quello dei servizi sanitari. L'apertura del Dallas/Fort Worth International Airport nel 1974, ad oggi uno dei principali hub texani, ha portato a Dallas i quartier generali di molte aziende.⁷

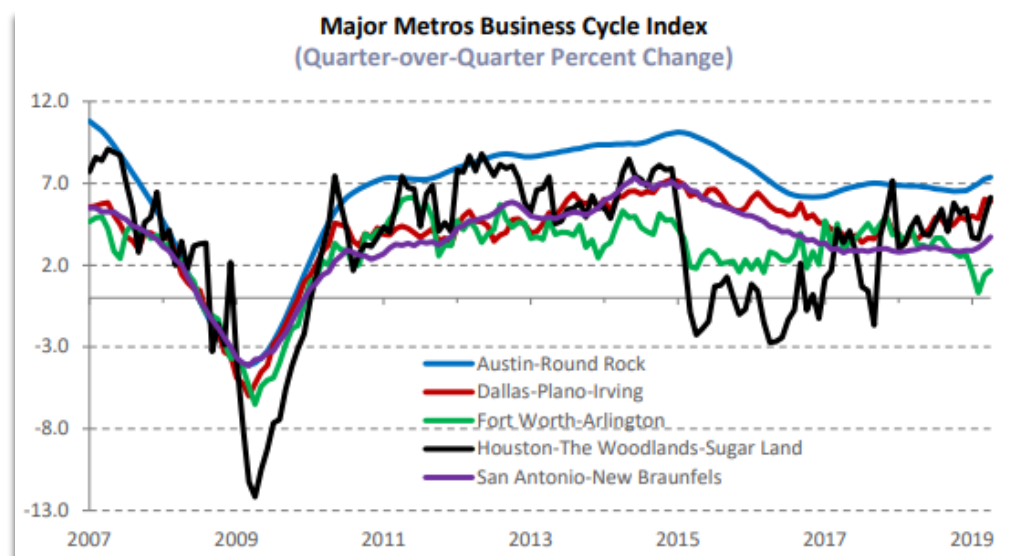
Houston è il centro di sviluppo del mercato dell'Oil&Gas ed Energy. Il Texas Oil Boom ebbe inizio con la scoperta dello Spindletop, un pozzo di petrolio a 75 miglia a est di Houston. La prima grande raffineria di petrolio è stata costruita a Houston nel 1918 dalla Texas Sinclair Oil Co. Nel 1929, 40 aziende del settore avevano uffici nella città. Nonostante quello dell'energia resti il cluster dominante, l'economia di Houston si è progressivamente diversificata con i settori manifatturiero, chimico e medico che hanno acquisito quote crescenti di mercato. Rilevante anche l'attività aerospaziale che ruota intorno alla NASA.

OUTLOOK ECONOMICO

Nel 2019, per il nono anno consecutivo, il Texas è entrato in un ciclo economico di espansione, così come indicato da una recente analisi della Texas A&M University su dati di Federal Reserve di Dallas. Come nel decennio precedente, anche per i primi mesi del 2019 l'attività economica del Texas risulta essere in salute e diversificata. I prezzi del petrolio greggio sono aumentati, hanno sostenuto una produzione solida e volumi di esportazione. L'occupazione è cresciuta a un ritmo costante e la disoccupazione è rimasta storicamente bassa. I bassi tassi di interesse hanno sostenuto gli investimenti commerciali e anche le esportazioni di materie prime hanno recuperato dal primo trimestre nonostante le fluttuazioni valutarie sfavorevoli.



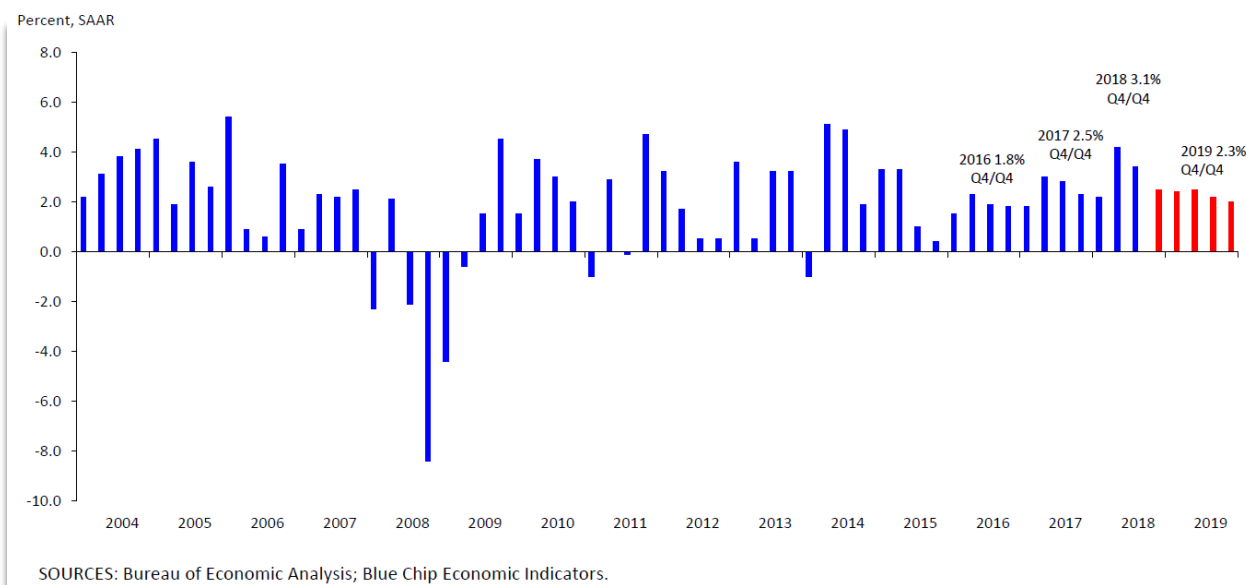
⁷ <https://comptroller.texas.gov/economy/economic-data/text-only/upper-east.php>



Fonte: Federal Reserve of Dallas / San Antonio

L'indice del ciclo economico del Texas della Fed di Dallas è stato superiore al 4,3% su un tasso annuale destagionalizzato (SAAR) leggermente al di sotto della media del 2018. A livello metropolitano, l'indice di Austin è cresciuto al di sopra del 7,3 % con espansioni salariali stabili e una disoccupazione storicamente bassa. Dallas e Houston hanno registrato una solida crescita rispettivamente al 5,9% e al 6,1%. L'attività economica è stata più modesta a San Antonio, dove l'indice è aumentato dal 3,4 al 3,7%. L'indice di Fort Worth è migliorato leggermente fino all'1,7 % della crescita, ma i salari oscillanti hanno rallentato l'attività locale.

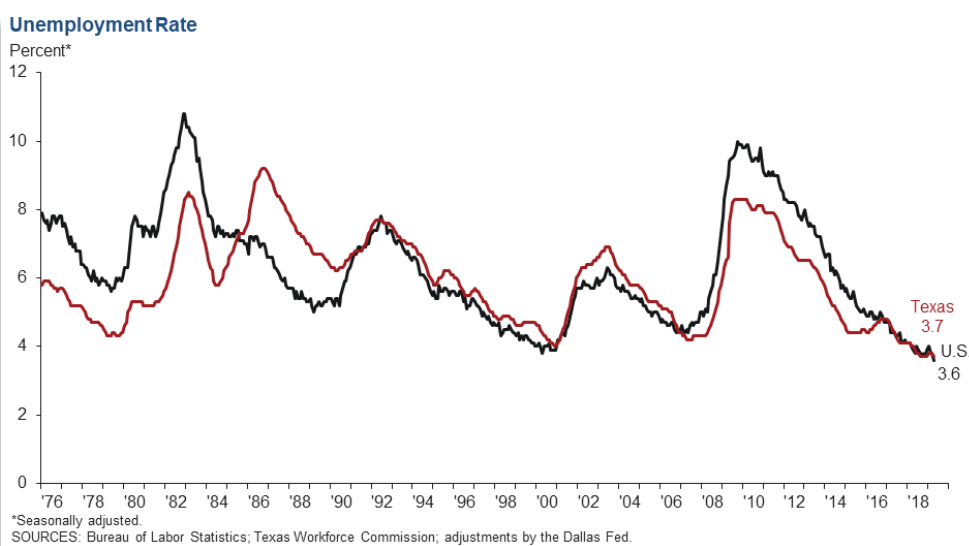
Il **prodotto interno lordo**, che ha chiuso il 2018 con un tasso positivo del 3,1%, ha già segnato per il primo trimestre del 2019 un andamento altrettanto positivo (+2,3%) ma più moderato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Fonte: Federal Reserve of Dallas / San Antonio

In termini di **occupazione**, il Texas è il primo stato per crescita occupazionale e guida il paese nella crescita dell'ultimo decennio.

Il tasso di disoccupazione record (3,7 %, ai minimi storici degli ultimi 60 anni) e la diminuzione delle richieste iniziali di assicurazione contro la disoccupazione hanno corroborato la mancanza di flessibilità del mercato del lavoro. Austin ha mantenuto il record del più basso tasso di disoccupazione (2,9%), seguito da San Antonio (3,2%). La disoccupazione a Dallas-Fort Worth è scesa al 3,4%. Houston è stata l'eccezione con la disoccupazione al di sopra del livello statale al 4,0 %, ma tendenzialmente verso livelli storicamente bassi. Si veda la tabella seguente.



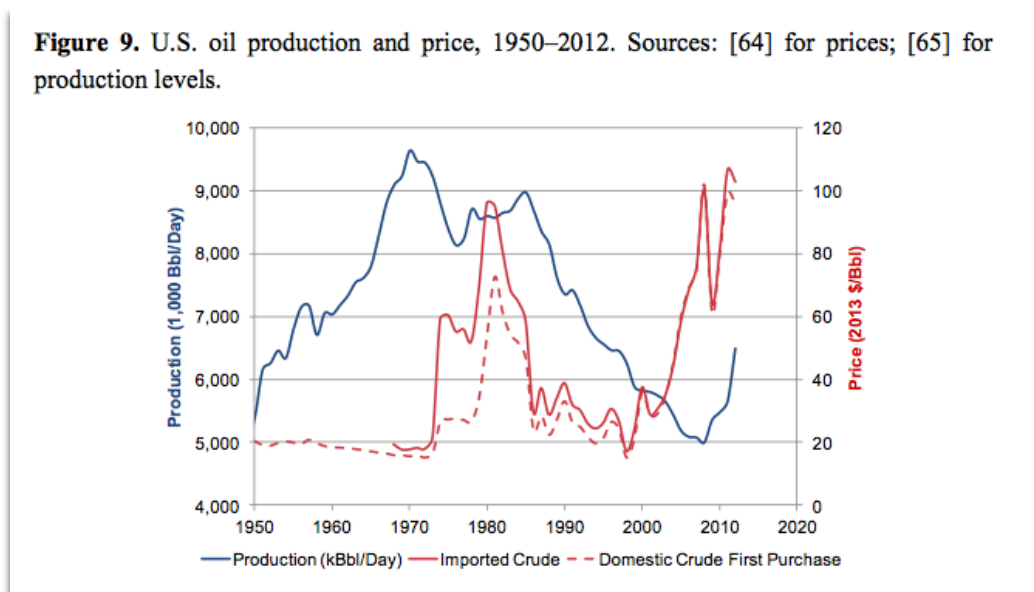
Fonte: Federal Reserve of Dallas / San Antonio

Oil and Gas. Il Texas è il primo produttore di oil and gas negli Stati Uniti. Circa il 30% della capacità di raffinazione degli Stati Uniti e il 75% della produzione petrolchimica degli Stati Uniti è in Texas. L'andamento dei prezzi dell'energia ha quindi un forte impatto sull'economia texana nel complesso⁸. Il Texas Oil Boom o gusher age comincia con il 1901, anno della scoperta del bacino petrolifero Spindletop.

La produzione domestica di petrolio è cresciuta fino agli anni Settanta, quando ha raggiunto il suo picco, per poi cominciare a declinare, a causa dell'aumento dei costi e della disponibilità di petrolio importato.

Dopo anni di calo, questa tendenza si è invertita a partire dal 2009, quando l'incremento produttivo è stato spinto dall'aumento dei prezzi del petrolio e dalla sviluppo di nuove tecnologie (per es. perforazione orizzontale e fracking idraulico).

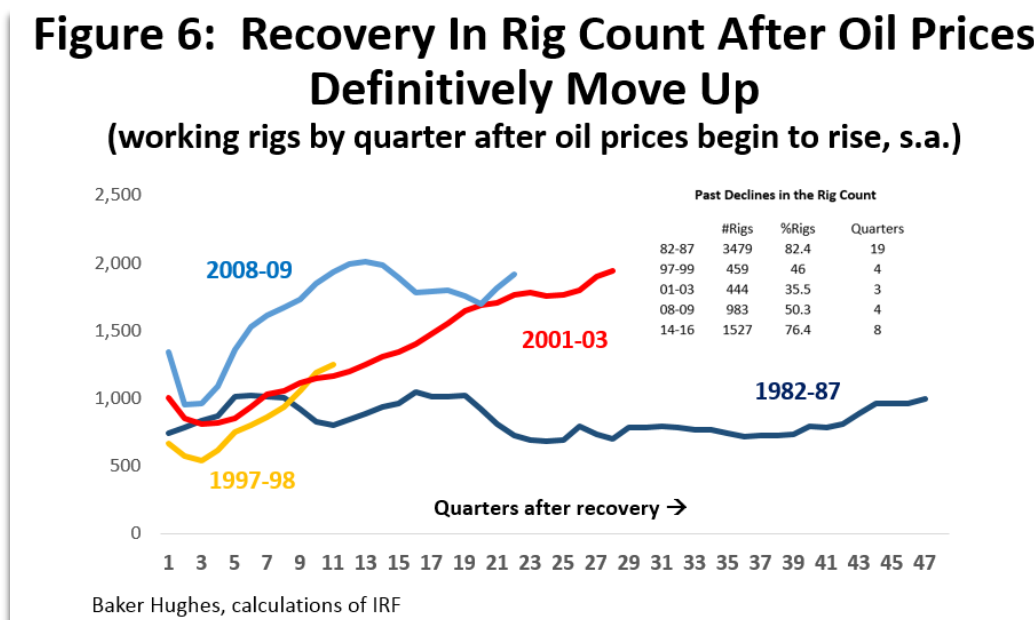
Si veda a proposito la tabella seguente elaborata da Peter A. O'Connor e Cutler J. Cleveland del Department of Earth and Environment (Boston University) in occasione della pubblicazione "US Energy Transition, 1780-2010".



I due trend attualmente in corso sul mercato del petrolio, cioè l'eccesso di produzione sul lato dell'offerta e un imminente slittamento verso fonti alternative di energia sul lato della domanda (si pensi ad esempio agli incentivi alle auto elettriche messi in atto dai governi europei), apriranno, secondo alcuni osservatori, uno scenario di prezzi costantemente bassi e comunque inferiori ai picchi raggiunti nel recente passato.

⁸ Your Texas Economy, Federal Reserve Bank of Dallas: <https://www.dallasfed.org/research/texas>

L'Insitute for Regional Forecasting del Bauer College of Business ha analizzato l'andamento del mercato dopo 4 grandi crisi del petrolio⁹.



Il grafico precedente mostra come la crisi degli ultimi due anni sia stata per l'industria del petrolio la più profonda dagli anni Novanta. Il prezzo del petrolio è arrivato a \$70 al barile per la prima volta dal 2014 (Maggio 2018). A causare l'aumento sono state la riduzione della produzione decisa dai principali paesi produttori di petrolio e le tensioni tra Iran e Stati Uniti. Dopo aver toccato i massimi storici poco oltre i 140 dollari al barile, nel 2014 viene inaugurata una nuova fase ribassista che ha portato il WTI a toccare i minimi a 27 dollari, visti l'ultima volta 13 anni prima.

Con gli anni le tecnologie sono avanzate e i costi di estrazione del petrolio sono diminuiti.

Il boom della tecnica del fracking, che permette di perforare la roccia per l'estrazione del greggio, ha portato alla nascita dell'industria dello shale oil - che è cresciuta vertiginosamente in pochi anni. Il salto della produzione statunitense ha fatto sì che gli Stati Uniti non avessero più bisogno di comprare petrolio da altri Paesi per soddisfare il proprio fabbisogno domestico, innescando così un meccanismo ribassista e di squilibrio tra la domanda e l'offerta mondiale. Come accennato, nel 2016 i produttori hanno deciso di agire per riportare le quotazioni su livelli accettabili ed hanno così imposto delle quote da rispettare. Il tutto ha permesso al petrolio di rialzare la testa e di tornare in pieno mercato rialzista.

I prezzi del petrolio nel 2019 hanno continuato ad oscillare. I prezzi rimangono al di sopra dei 49,96 dollari al barile necessari in media per trivellare proficuamente un nuovo pozzo, secondo quanto riportato della Fed di Dallas. I prezzi del gas naturale sono

⁹ <http://www.bauer.uh.edu/centers/irf/houston-updates.php>

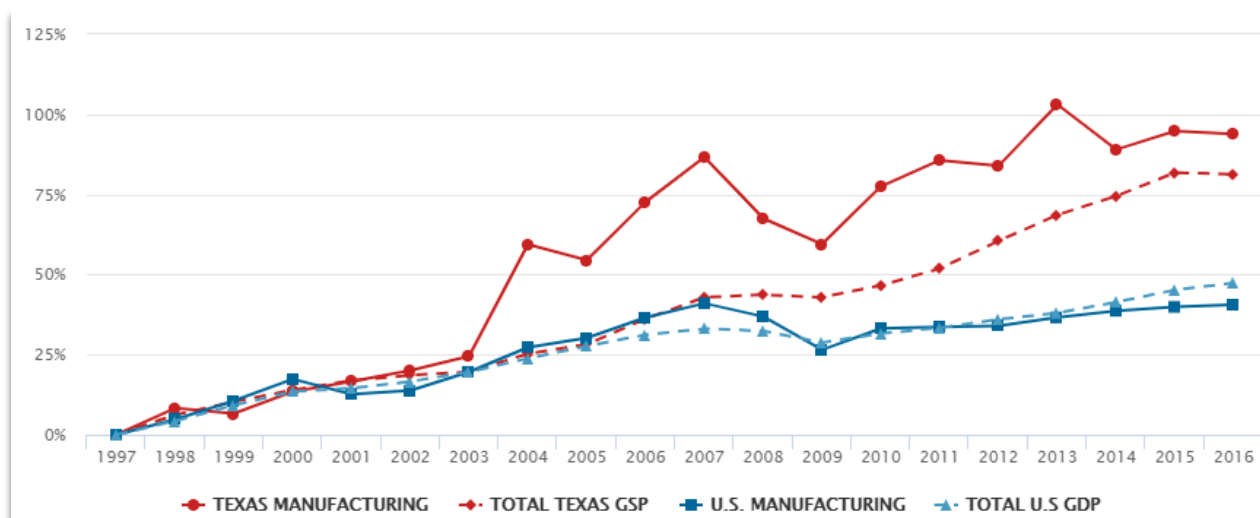
diminuiti di \$ 2,40, il 18,8% in meno rispetto ai livelli dell'anno precedente. Il prezzo medio del petrolio greggio intermedio del West Texas ha superato il valore massimo degli ultimi sei mesi con picchi di \$ 62,80 a barile, con un aumento del 23,8% rispetto al minimo di dicembre 2018.



Fonte: Federal Reserve of Dallas / San Antonio

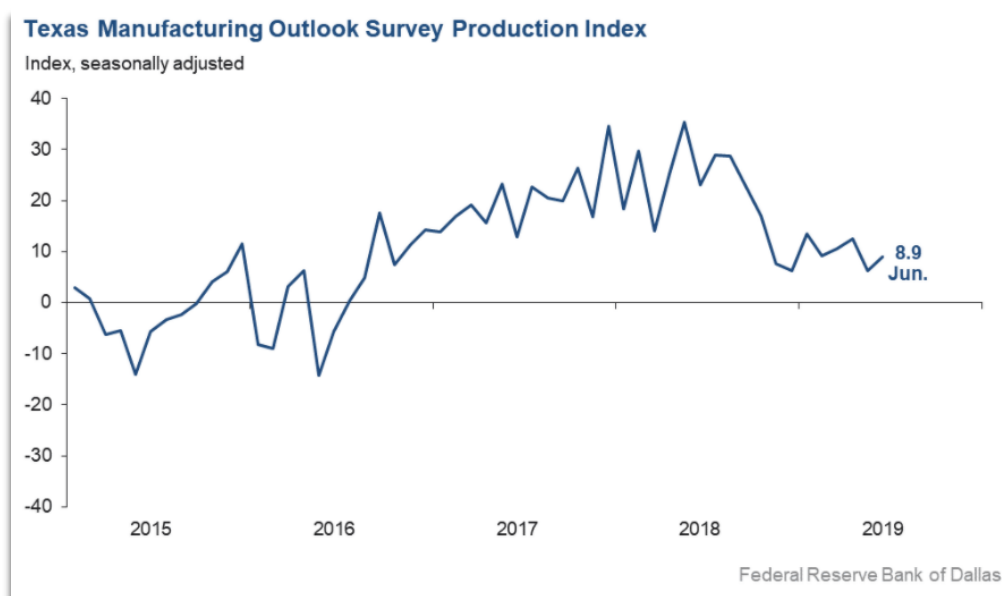
Le sanzioni statunitensi all'Iran e le continue perturbazioni petrolifere in Libia hanno sostenuto prezzi più elevati. La produzione del Texas ha superato i 4,8 milioni di barili al giorno a marzo 2019, mentre l'attenzione del settore si è spostata dalle attività di esplorazione alla generazione di flussi di cassa.

Manifattura. Il Texas produce circa il 15% di tutti i beni fabbricati nello Stato impiegando il 7% della forza lavoro: circa 851.513 unità per, all'incirca 24.277 aziende. Dal 1997 al 2016, il PIL per settore è cresciuto di quasi il 94%, superando la crescita dell'economia generale dello Stato e più che raddoppiando la crescita del settore manifatturiero nel suo complesso. Nel 2018 il settore manifatturiero nel suo complesso ha prodotto beni per circa 217,93 milioni di dollari statunitensi.

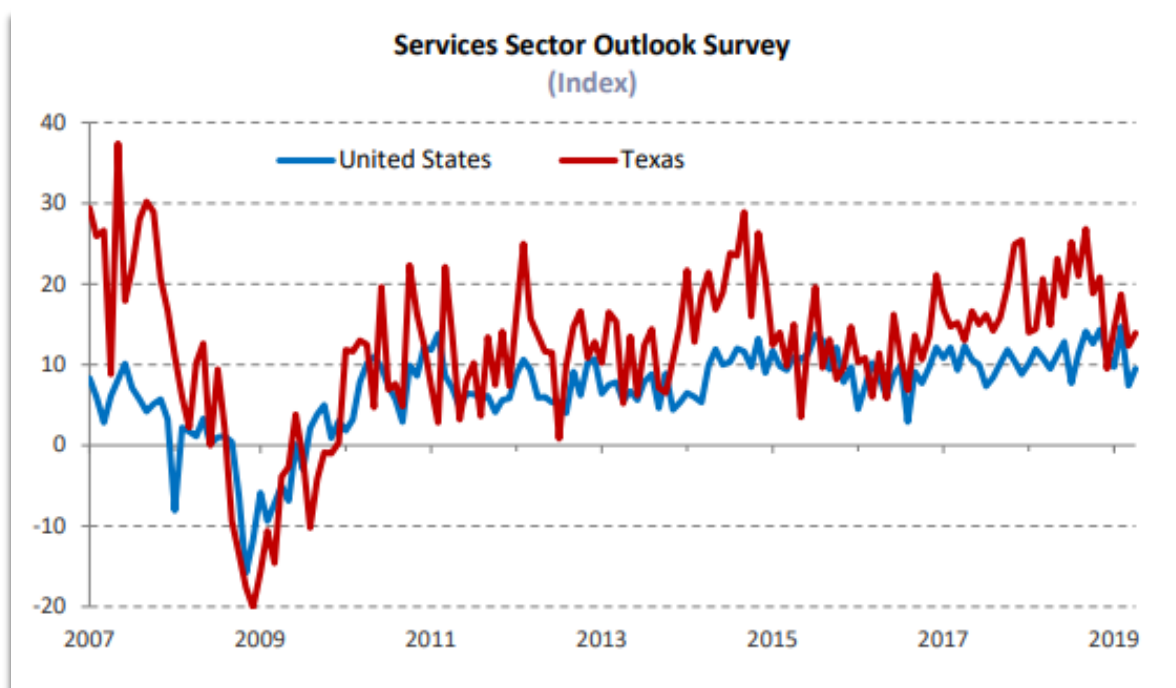


Fonte: Texas A&M University

A partire dal terzo trimestre del 2018 la tendenza all crescita si e' attenuata a causa soprattutto delle tensioni commerciali tra Cina e Stati Uniti, che hanno pesato sul *sentiment* dei produttori, e della scarsita' del reperimento di forza lavoro qualificata, dovuta al basso tasso di disoccupazione. L'indagine sulle prospettive manifatturiere della Fed di Dallas ha accertato per il 2019 una tendenza alla crescita più attenuata rispetto allo stesso periodo dello stesso anno ma la produzione, l'utilizzo della capacità lavorativa e i nuovi ordini sono rimasti positivi nonostante l'aumento dell'incertezza.



Servizi. Circa il 60% del settore privato in Texas è rappresentato dai servizi che sono quindi la componente maggioritaria dell'economia dello Stato. Come mostra il grafico sottostante, anche l'andamento del settore dei servizi, dopo la crisi del 2008 sta vivendo un momento di continua espansione. Nonostante un tasso più moderato, specialmente per quanto riguarda le vendite al dettaglio, le performance del settore si sono sempre dimostrate ben al di sopra delle media statunitensi. Complessivamente, gli operatori del settore manifestano un certo ottimismo per il futuro.



Fonte: Federal Reserve of Dallas / San Antonio

Altri fattori economici. Se il boom dell'energia ha rafforzato le casse dello Stato negli ultimi anni (le principali entrate sono la sales tax, la franchise tax, la motor-vehicle tax e le tasse sulla produzione di petrolio e gas naturale), nel 2016 i ricavi si sono ridotti a causa della riduzione del prelievo fiscale per il crollo del petrolio. Fortunatamente le banche texane sono ora in grado di gestire uno shock più di quanto non lo fossero nel 1980. Tra il 1986 e il 1990 più di 700 banche texane fallirono. Da allora il Texas è l'unico Stato che limita l'indebitamento casa-equity al 80% del valore della casa, una disposizione divenuta costituzionale. La regola ha contribuito a mantenere un ragionevole livello di indebitamento per l'acquisto di case, durante il boom immobiliare degli anni 2000. Nel 2011 solo il 10% dei mutui non prime era insoluto rispetto al 54% della media degli Stati Uniti.

LE AZIENDE FORTUNE 500

Secondo la classifica del 2019, il Texas rappresenta il quartier generale di circa 49 aziende Fortune 500. Sotto, la lista delle prime dieci aziende texane della lista Fortune 500 (2019). Le aziende sono elencate in ordine decrescente di fatturato.

Ranking	Azienda	Fatturato (milioni di dollari)
2	Exxon Mobil	\$290,212
7	McKesson	\$208,357
9	AT&T	\$170,756
23	Phillips 66	\$114,217
24	Valero Energy	\$111,407
34	Dell Technologies	\$90,621
54	Sysco	\$58,727.30
59	Energy Transfer	\$54,436
68	American Airlines Group	\$44,541
86	ConocoPhillips	\$38,727

Fonte: Elaborazione ICE Houston sui dati Fortune 500

Prima tra le aziende con quartier generale in Texas e seconda nella classifica generale la major del petrolio Exxon Mobil, con un fatturato superiore ai 290 miliardi di dollari. Segue McKesson, azienda del settore farmaceutico e medicale, con fatturato superiore ai 208 miliardi di dollari.

Nello Stato sono presenti numerose aziende multinazionali soprattutto nel settore delle telecomunicazioni e dell'energia, ma il Texas offre opportunità di business particolarmente interessanti anche alle piccole e medie imprese, soprattutto per le esportazioni.

PRODOTTO INTERNO LORDO

Secondo i dati forniti dal Bureau of Economic Analysis, nell'ultimo trimestre 2018 il PIL reale è cresciuto in Texas del 6,6%, il tasso di crescita maggiore registrato tra gli stati statunitensi. Come mostra il grafico della Federal Reserve, dopo la crisi economica degli anni 2008/2009, il reddito dello Stato ha registrato una continua crescita ed è secondo solo alla California.



La tabella sottostante riporta i dati dal 2015 al 2018:

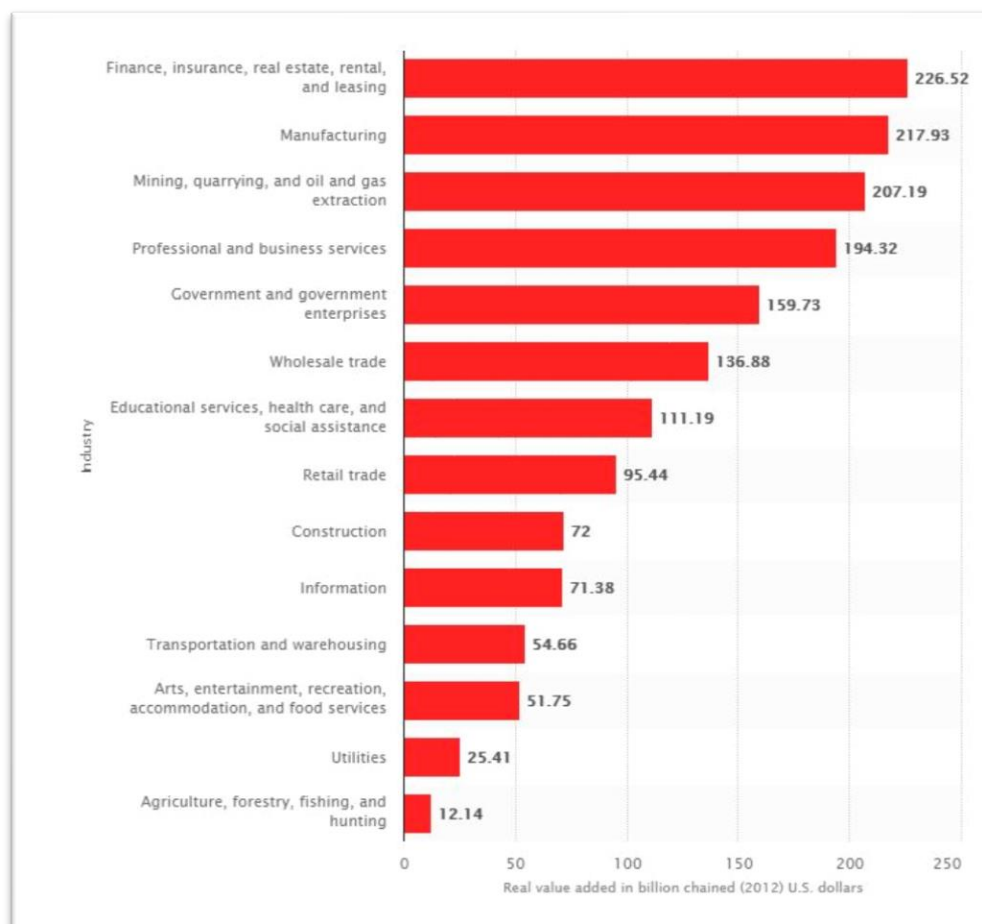
Milioni di dollari

TEXAS	2015	2016	2017	2018
P.I.L. reale	1.589.956	1.593.150	1.624.949	1.676.678

Fonte: Elaborazione ICE Houston su dati della Federal Reserve

I dati sul PIL del Texas per settore, espressi in miliardi di dollari, mostrano quali sono le componenti che generano più ricchezza. Nel 2018 i settori finanziario, assicurativo e immobiliare, insieme al manifatturiero hanno rappresentato da soli oltre 400 miliardi di PIL dello Stato. Si veda la tabella della pagina seguente.

Real value added to the Gross Domestic Product (GDP) of Texas in 2018, by industry (in billion chained 2012 U.S. dollars)



Fonte: Statista.com

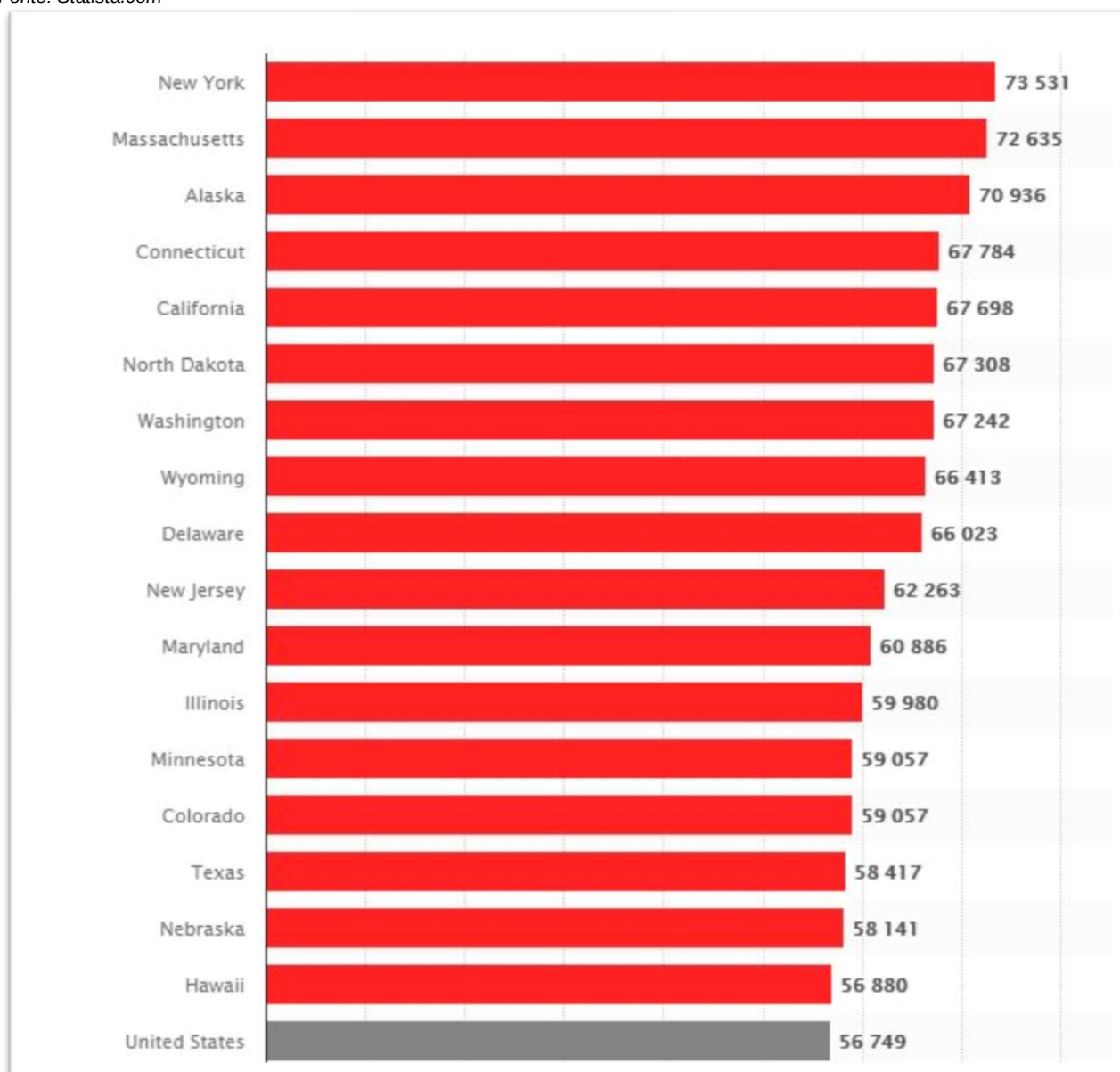
REDDITO PRO CAPITE

Il reddito pro capite del Texas è stato leggermente inferiore alla media statunitense fino al 2011, anno in cui lo Stato si trovava solo al 20° posto nella classifica nazionale. A partire dal 2014, grazie ad un'abbondanza di risorse naturali e alla tassazione favorevole all'industria, si è registrata in Texas un'immigrazione di popolazione ricca di capitali che, tramite ingenti investimenti in diversi settori, ha contribuito a diversificare e far crescere l'economia texana, facendola risalire al 13esimo posto nazionale.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i redditi pro capite in dollari reali per Stati Uniti e Texas del 2018 (ultimi dati disponibili). Nel 2018 il Reddito Pro Capite texano registrato era di 58.000 dollari posizionando il Texas in 15esima posizione, al di sopra della media federale pari a circa, 56.700 dollari.

Per capita Real Gross Domestic Product (GDP) of the United States in 2018, by state (in chained 2012 U.S. dollars)

Fonte: Statista.com



PAGHE ORARIE

La tabella sottostante mostra le paghe orarie medie per professione (ultimi dati disponibili maggio 2018). Come emerge i lavori più pagati in Texas sono quelli legati al settore medico (con gli anestesisti, ortodontisti, chirurghi in cima alla lista), alcune professioni ingegneristiche, come gli ingegneri del petrolio e alcuni ruoli dirigenziali (manager del settore informatico e marketing). La busta paga oraria media in Texas è pari a 17,84 USD.

May 2018 State Occupational Employment and Wage Estimates, Texas

Fonte: "Occupational Employment Statistics", Bureau of Labor Statistics

Occupation code	Occupation title (click on the occupation title to view its profile)	Level	Employment	Employment RSE	Employment per 1,000 jobs	Location quotient	Median hourly wage	Mean hourly wage	Annual mean wage	Mean wage RSE
29-1062	Family and General Practitioners	detail	8,200	9.9%	0.677	0.86	\$98.29	\$102.70	\$213,620	4.3%
29-1069	Physicians and Surgeons, All Other	detail	23,430	5.5%	1.934	0.72	\$94.05	\$95.85	\$199,370	3.9%
29-1066	Psychiatrists	detail	1,240	21.1%	0.102	0.58	\$93.26	\$98.31	\$204,480	8.2%
29-1023	Orthodontists	detail	610	27.9%	0.051	1.37	\$88.21	\$90.48	\$188,190	17.0%
29-1022	Oral and Maxillofacial Surgeons	detail	460	24.9%	0.038	1.13	\$84.48	\$87.14	\$181,260	18.6%
29-1065	Pediatricians, General	detail	2,280	12.6%	0.188	0.96	\$77.77	\$90.07	\$187,350	6.0%
29-1151	Nurse Anesthetists	detail	6,140	13.5%	0.507	1.69	\$76.76	\$76.21	\$158,510	2.4%
29-1021	Dentists, General	detail	8,110	7.8%	0.670	0.86	\$75.58	\$89.27	\$185,680	5.4%
11-9041	Architectural and Engineering Managers	detail	12,920	4.2%	1.067	0.82	\$74.15	\$80.42	\$167,280	1.6%
17-2171	Petroleum Engineers	detail	19,260	6.0%	1.590	7.08	\$72.77	\$81.26	\$169,010	3.0%
11-3021	Computer and Information Systems Managers	detail	22,350	4.7%	1.845	0.68	\$70.14	\$74.35	\$154,650	1.1%
53-2021	Air Traffic Controllers	detail	1,880	0.5%	0.156	1.01	\$68.74	\$64.07	\$133,260	2.2%
11-2021	Marketing Managers	detail	12,910	3.6%	1.066	0.64	\$65.13	\$70.50	\$146,640	1.2%
29-1081	Podiatrists	detail	460	18.6%	0.038	0.58	\$64.14	\$66.86	\$139,070	6.2%
19-2042	Geoscientists, Except Hydrologists and Geographers	detail	7,810	10.1%	0.644	3.19	\$63.32	\$72.18	\$150,140	2.6%
11-3031	Financial Managers	detail	39,580	3.2%	3.267	0.78	\$62.17	\$72.11	\$149,990	1.3%
11-2022	Sales Managers	detail	26,420	2.7%	2.181	0.83	\$61.93	\$71.15	\$148,000	1.4%
17-2041	Chemical Engineers	detail	7,870	7.8%	0.650	2.93	\$61.77	\$71.02	\$147,720	3.4%
29-1051	Pharmacists	detail	21,250	3.8%	1.754	0.82	\$61.67	\$60.96	\$126,800	0.9%
23-1011	Lawyers	detail	42,590	3.1%	3.516	0.79	\$61.32	\$72.24	\$150,250	2.2%
17-2011	Aerospace Engineers	detail	6,770	10.2%	0.559	1.26	\$59.71	\$58.93	\$122,570	2.0%
11-3061	Purchasing Managers	detail	5,390	3.2%	0.445	0.93	\$59.36	\$63.95	\$133,010	1.1%
23-1021	Administrative Law Judges, Adjudicators, and Hearing Officers	detail	1,090	3.1%	0.090	0.91	\$59.08	\$55.92	\$116,320	2.9%

TASSO DI PARTECIPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Data Series	Dec 2018	Jan 2019	Feb 2019	Mar 2019	Apr 2019	May 2019
Civilian Labor Force	(2)13,920.8	13,956.0	13,988.8	14,010.3	14,015.3	(P)14,012.7
Occupazione	(2)13,404.4	13,430.6	13,458.8	13,484.2	13,502.2	(P)13,516.3
Disoccupazione	(2)516.4	525.4	530.0	526.1	513.1	(P)496.4
Tasso disoccupazione	(2)3.7	3.8	3.8	3.8	3.7	(P)3.5

Fonte: U.S. Bureau of Labor Statistics, July 11, 2019

Secondo i dati forniti dal Bureau of Labor Statistics, da fine 2018, il tasso di disoccupazione in Texas è stabilmente inferiore al 4% (i dati di maggio 2019 sono ancora provvisori). Nel mese di maggio 2019 il tasso di partecipazione registrato nello stato è stato pari al 63,9%, al di sopra della media nazionale (è stato pari al 63,3% nel Nord-Est, al 65% nel Midwest, del 61,5% nel Sud e del 63,1% nelle regioni occidentali).

La disoccupazione del Texas è stabilmente inferiore al tasso di disoccupazione nazionale, come mostra la tabella sottostante.

Labor Force Statistics from the Current Population Survey, US unemployment rate

Year	Jan	Feb	Mar	Apr	May	Jun	Jul	Aug	Sep	Oct	Nov	Dec
2018	4.1	4.1	4.0	3.9	3.8	4.0	3.9	3.8	3.7	3.8	3.7	3.9
2019	4.0	3.8	3.8	3.6	3.6	3.7						

Fonte: Bureau of Labor Statistics

L'OCCUPAZIONE NEI PRINCIPALI SETTORI



TEXAS' TOP INDUSTRIES

	ENERGY	MANUFACTURING	IT/TECH	LIFE SCIENCES	AEROSPACE
# OF EMPLOYEES	244,970	851,513	364,762	100,080	137,681
STATE RANK BY # OF EMPLOYEES	#1	#2	#2	#3	#2
# OF FIRMS	9,602	24,277	26,531	5,125	1,703
BRAGGING RIGHTS	Texas is the largest energy-producing state in the nation.	In 2017, Texas ranked as the No. 2 state for transportation equipment exports, with a value of over \$13 billion.	Texas is home to one of the world's leading data center growth markets.	Texas is home to the largest medical center in the world.	Texas exports in aerospace products were \$15.1 billion in 2018.

NORMATIVA DEL LAVORO, TASSAZIONE, INCENTIVI FISCALI

NORMATIVA DEL LAVORO IN TEXAS

La regola generale in materia di lavoro, in Texas così come nel resto degli Stati Uniti, è che il datore di lavoro e il lavoratore sono liberi di pattuire le condizioni di lavoro purché non siano violate le disposizioni di legge, federali e statali. Tali disposizioni, regolamentano alcuni aspetti del lavoro subordinato in materia di salario minimo, di trattamento non discriminatorio, di riconoscimento dei sindacati e garantiscono il rispetto di alcuni diritti inviolabili dei lavoratori.

Uno dei principi su cui si basa il sistema di lavoro statunitense è quello della mobilità lavorativa, che permette sia al datore che al lavoratore di risolvere in qualsiasi momento il rapporto lavorativo in essere, salvo diverso accordo orale o scritto. Ma anche in questo caso tale principio è limitato, sempre in difesa del lavoratore, con norme che

intervengono in materia di licenziamento per esuberi e risoluzione del rapporto del lavoro.

La principale fonte normativa in materia di lavoro a livello federale è il *Fair Labor Standards Act (FLSA)*, che regola, tra l'altro: il livello salariale minimo che deve essere applicato a tutti i lavoratori (attualmente è di \$7,25 all'ora); il pagamento degli straordinari; la gestione della documentazione che riguarda le ore di lavoro. In base ad una seconda fonte normativa, il *Social Security Act*, il datore di lavoro è inoltre chiamato a operare come sostituto d'imposta per il versamento delle ritenute d'acconto che si applicano sullo stipendio, quali, tra le altre, i contributi previdenziali e per la disabilità e l'assicurazione medica per le persone over-65 (*Social Security* e *Medicare*). Di fondamentale importanza anche l'*Occupational Safety and Health Act (OSHA)* che stabilisce, come principio generale, che i datori devono garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro per i dipendenti.

La fonte normativa a livello statale è invece il *Texas Labor Code*. Quest'ultimo disciplina nel dettaglio alcuni aspetti quali la frequenza dei pagamenti da parte del datore di lavoro (due volte al mese), il diritto alle ferie e alle indennità per malattia, il pagamento in caso di licenziamento, le modalità di assunzione di portatori di handicap, ecc. (vedi www.twc.state.tx.us/ui/lablaw/lablaw.html).

Un'utile guida per i datori di lavoro texani è messa a disposizione, con periodici aggiornamenti, dalla Texas Workforce Commission (il titolo è *Especially for Texas Employers* e la versione più aggiornata si trova a questo link: <http://www.twc.state.tx.us/news/efte/efte.pdf>).

Di grande importanza l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (*workers' compensation*). Questo tipo di assicurazione, regolata a livello statale, garantisce ai lavoratori che si infortunano sul lavoro o che sviluppano malattie professionali una fonte di reddito e il pagamento di alcune spese mediche. Inoltre, questo tipo di copertura limita la responsabilità civile del datore di lavoro, nel caso in cui il lavoratore chieda il risarcimento dei danni. In Texas, a differenza di altri Stati dove la *workers' compensation* è obbligatoria, i datori di lavoro privati possono decidere se adottarla oppure no. Maggiori informazioni possono essere trovate a questo link: <https://www.tdi.texas.gov/wc/employer/index.html>

Il diritto dei lavoratori di organizzarsi in sindacato viene invece garantito a livello federale dal *National Labor Relations Act*, una legge che risale al 1935. Il datore di lavoro può tuttavia impedire lo svolgimento di attività sindacali all'interno dell'azienda, a condizione che in passato sia stato proibito qualsiasi tipo di proselitismo, all'interno dell'azienda, ad esempio di natura religiosa. Un tribunale amministrativo specifico, il *National Labor Relation Board*, è stato istituito a livello federale per la giurisdizione in materia sindacale.

Infine è opportuno ricordare che solitamente i datori di lavoro negli Stati Uniti contribuiscono al pagamento di un'assicurazione sanitaria di gruppo, per il dipendente e

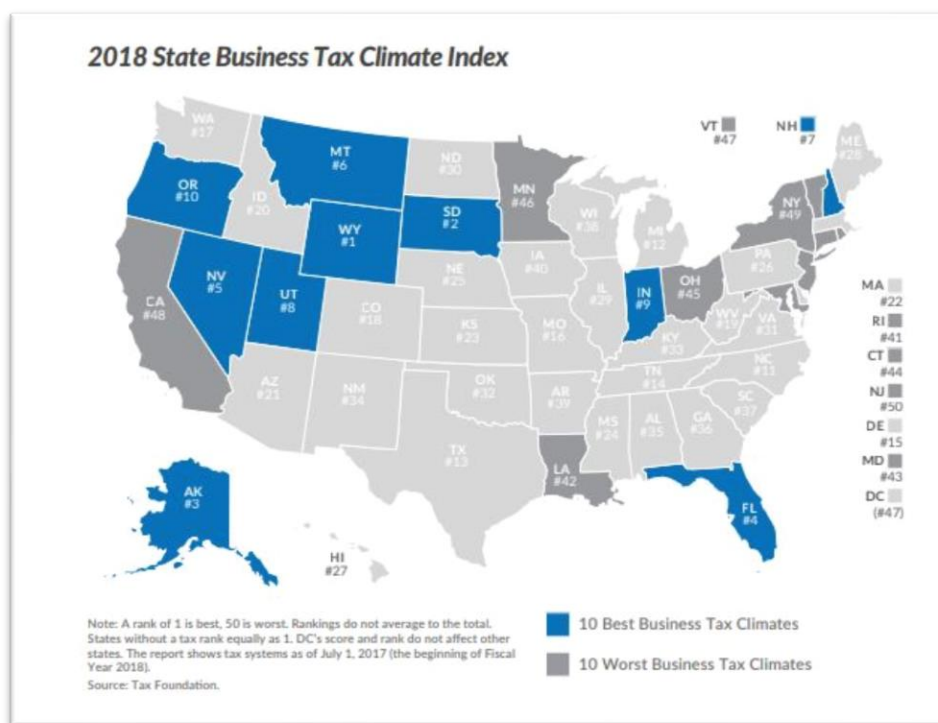
per la famiglia, nonché alla gestione e amministrazione dei fondi d'investimento pensionistico. Particolare importanza assume in questo contesto la normativa in materia di discriminazione per età, razza, credo religioso, colore della pelle, origine, sesso, invalidità.

IMPOSIZIONE FISCALE

A livello federale l'imposizione fiscale, sia per le società che per le persone, varia notevolmente da Stato a Stato. Tutti gli Stati impongono tasse sulla proprietà e per i sussidi di disoccupazione (unemployment insurance). Alcuni Stati, tuttavia, non hanno una o più tra le principali tasse. Per esempio, il Wyoming, il Nevada e il South Dakota non hanno imposta statale sul reddito personale e societario (anche se il Nevada impone comunque una tassazione sui ricavi); la Florida non ha imposta sul reddito personale, mentre il New Hampshire, il Montana, l'Oregon, il Delaware e l'Alaska non hanno la sales tax¹⁰.

In linea generale, in Texas, la pressione fiscale è decisamente inferiore rispetto alla media nazionale, motivo per cui il Texas è considerato uno degli Stati più attraenti a livello di investimenti. Secondo il *2018 State Business Tax Climate Index*, un indice stilato dalla Tax Foundation per mostrare quanto efficacemente i sistemi di tassazione dei singoli Stati sono strutturati, il Texas si trova al 13° posto nella classifica nazionale, una posizione in più rispetto al 2017.

Si veda a questo proposito la tabella nella pagina seguente.



¹⁰ <http://taxfoundation.org/state-business-tax-climate-index-2018/>

Le informazioni dettagliate relative al sistema fiscale dello stato del Texas si possono trovare sul sito www.cpa.state.tx.us.

Franchise Tax. Il Texas non prevede nessuna imposta sul reddito aggiuntiva, sia a livello societario che personale, rispetto a quella federale. Tuttavia, come il Nevada, l'Ohio e Washington ha una tassa chiamata Franchise Tax o Margin Tax.

Più nel dettaglio, la Franchise Tax è un'imposta di concessione che grava su Corporation, Istituti bancari, LLC, partnership, trust e altre entità che fanno business in Texas. A differenza della income tax, la Franchise Tax insiste sul valore del cosiddetto margine lordo di contribuzione (MOL). Le regole per la determinazione della base imponibile sono simili a quelle dell'IRAP e la tassa è deducibile ai fini dell'imposta sul reddito federale. L'imponibile gode di una franchigia di \$1.110.000 e le aliquote sono lo 0,375% in caso di commercio al dettaglio o all'ingrosso e lo 0,75% in tutti gli altri casi.

Tassa sulle Vendite e sull'Utilizzo dei beni e dei servizi (Sales and Use tax). Negli Stati Uniti non è prevista un'imposta sul valore aggiunto come l'IVA, mentre generalmente viene applicata una cosiddetta tassa sui consumi denominata Sales and Use tax. In Texas l'aliquota di tale tassa è pari al 6,25%. Inoltre, le città, le contee ed altre giurisdizioni che hanno il potere di imporre tasse possono incrementare la suddetta tassa, ottenendo così un'aliquota complessiva del 8,25%.

L'imposta viene corrisposta dal soggetto che consuma il bene (sia persona fisica che giuridica) e l'ammontare pagato a fornitori non viene dedotto dall'imposta riscossa dai clienti, che deve invece essere versata per l'intero nelle casse dello Stato. Sono previste delle esenzioni fiscali per la vendita di macchinari e attrezzature utilizzate nel processo di produzione e per gas naturale ed energia elettrica quando sono venduti ad imprese manifatturiere.

Le regole sottostanti all'applicazione della Sales and Use tax sono spesso complicate e di difficile interpretazione, specialmente per operazioni di vendita tra soggetti residenti in Stati differenti, dove spesso deve essere applicata la Use tax con la regola cosiddetta del reverse charge.

Si consiglia pertanto a tale proposito di chiedere sempre il parere di un esperto per evitare irregolarità.

Property tax (tassa di proprietà). In Texas i governi locali e i distretti speciali applicano una imposta di proprietà sugli immobili che colpisce tutti i residenti. Per quanto attiene alle società, l'imposta colpisce anche i beni aziendali (cespiti e magazzino al 31

dicembre di ogni anno). I beni vengono valutati da una apposita commissione della Contea ove sono situati, a seguito della dichiarazione effettuata dall'impresa nei primi mesi di ogni anno solare. La valutazione è effettuata a valore di mercato. L'aliquota fiscale comprende quote che confluiscono ai vari enti beneficiari della contribuzione: le città, le contee, le scuole e i distretti speciali. L'aliquota media in Texas è l'1,81%, anche se vi sono zone in cui si registrano percentuali più elevate sino al 2,7/3%, specialmente intorno alle grandi città.

INCENTIVI FISCALI

Essendo costoso per un'impresa trasferirsi od espandersi, lo stato del Texas si impegna a fornire e ad agevolare il finanziamento per quelle imprese e comunità con progetti di espansione e rilocalizzazione nello Stato del Texas. Prestiti asset-based per le imprese, prestiti leveraged per le comunità e finanziamenti obbligazionari esenti da tasse sono solo alcuni degli strumenti per ottenere il capitale necessario per un progetto di successo.

Di seguito alcuni tra i principali incentivi offerti dallo stato del Texas.

Texas Enterprise Fund. Il *Texas Enterprise Fund* offre degli incentivi speciali per chi sceglie il Texas quale stato dove investire. Il fondo è una sovvenzione diretta in denaro usato come incentivo finanziario per quei progetti che offrono una significativa creazione di posti di lavoro e investimento di capitali, laddove lo Stato del Texas è in competizione con un'altra valida alternativa. Fin dalla sua istituzione nel 2004, il TEF ha assegnato oltre 100 finanziamenti per un totale di oltre 500 milioni di dollari in una vasta gamma di settori e progetti.

Texas Enterprise Zone Program. Il *Texas Enterprise Zone Program* è uno strumento di sviluppo economico per promuovere la creazione di posti di lavoro e investimento di capitali in aree dello Stato economicamente povere. Nel momento in cui una comunità designa una attività come un progetto d'impresa, e una volta che tale progetto è stato approvato dallo Stato, la suddetta attività avrà diritto ai seguenti incentivi:

Rimborso Sulla Tassa Sulle Vendite e L'uso. Un progetto di impresa può beneficiare di un rimborso su tutte le tasse sulle vendite e l'uso relative al sito aziendale qualificato. La quantità totale di qualsiasi rimborso continuerà ad essere basata sull'ammontare degli investimenti e dei posti di lavoro creati/conservati. Il rimborso per ogni designazione può essere un importo che varia da un minimo di 2.500 dollari fino ad un massimo di 7.500 dollari per posto di lavoro come segue:

1. *Half Enterprise Project*

- a. Se il valore del progetto di investimento è superiore a 40.000 dollari e minore di 400.000 dollari, l'importo del rimborso è di 2.500 dollari per posto di lavoro sulla base di un minimo di 10 posti di lavoro creati /conservati;
- b. Se il valore del progetto di investimento è pari o superiore a 400.000 dollari e minore di 1 milione di dollari, allora il rimborso è di \$ 2.500 per posto di lavoro fino ad un massimo di 25 posti di lavoro creati /conservati;
- c. Se il valore del progetto di investimento è pari o superiore ad 1 milione di dollari e minore di 5 milioni di dollari, il rimborso è di \$ 2.500 per posto di lavoro fino ad un massimo di 125 posti di lavoro creati /conservati;
- d. Se il valore del progetto di investimento è pari o superiore di 5 o più milioni di dollari, il rimborso è 2.500 dollari per posto di lavoro fino ad un massimo di 250 posti di lavoro creati /conservati;

2. Enterprise Project

Se il valore del progetto di investimento è pari o maggiore di 5 milioni di dollari, l'ammontare del rimborso è di 2.500 dollari per posto di lavoro fino ad un massimo di 500 posti di lavoro creati/conservati.

3. Double Jumbo Enterprise Project

Se il valore del progetto di investimento è pari o maggiore di 150 milioni di dollari ma minore di 250 milioni di dollari, l'ammontare del rimborso è di 5.000 dollari per posto di lavoro fino ad un massimo di 500 posti di lavoro creati.

4. Triple Jumbo Enterprise Project

Se il valore del progetto di investimento è pari o maggiore di 250 milioni di dollari, l'ammontare del rimborso è di 7.500 dollari per posto di lavoro fino ad un massimo di 500 posti di lavoro creati. L'ammontare massimo del rimborso disponibile è pari a 3,75 milioni di dollari. Le ricevute per acquisti di materiali da costruzione, macchinari e attrezzature e le informazioni relative ai libri paga devono essere conservate come parte della procedura di revisione. Il rimborso relativo alla tassa sulle vendite e l'uso deve riguardare tutti i beni idonei all'uso nella location della attività in questione.

Texas Capital Fund Infrastructure Program. Il *Texas Capital Fund Infrastructure Program* è uno strumento di sviluppo economico destinato a fornire risorse finanziarie a comunità non aventi diritto. I fondi derivanti da tale programma possono essere utilizzati per infrastrutture pubbliche (acqua, fognature, strade etc.) necessarie ad aiutare un'impresa, che si impegna a creare o conservare posti di lavoro permanenti, primariamente per le persone a basso e medio reddito. Il premio minimo è pari a 50.000 dollari mentre quello massimo è pari a 750.000 dollari. Il premio non può eccedere il 50 per cento del costo totale del progetto.

Texas Capital Fund Real Estate Development Program. Il *Texas Capital Fund Real Estate Development Program* è designato per fornire risorse finanziarie a comunità non

aventi diritto. I fondi devono essere utilizzati per iniziative e progetti edilizi (acquisizioni, costruzioni e/o riabilitazioni) per aiutare un'impresa, che si impegna a creare e/o conservare posti di lavoro permanenti, primariamente per persone a basso e medio reddito. _Questo programma incoraggia lo sviluppo commerciale e l'espansione nelle comunità non aventi diritto. Il premio minimo è pari a 50.000 dollari e quello massimo è pari a 750.000 dollari. Il premio non può eccedere il 50 per cento del costo totale del progetto. I fondi sono stanziati senza interessi e con pagamenti basati su un piano di ammortamento ventennale.

State Sales & Use Tax Exemptions

Macchinari e Attrezzature

Macchinari, attrezzature, pezzi di ricambio e accessori noleggiati o acquistati, che sono usati o consumati nella produzione, lavorazione, fabbricazione, o riparazione di beni mobili tangibili per la vendita finale, sono esenti dalle tasse statali e locali sulle vendite e l'uso. Le imprese texane sono esenti dal pagamento delle suddette tasse sulla manodopera utilizzata per la costruzione di nuove strutture e sull'acquisto di macchinari utilizzati esclusivamente nella lavorazione, nell' imballaggio o nel marketing di prodotti agricoli dal produttore originale in una location gestita da quest'ultimo.

Natural Gas & Electricity

Le imprese texane sono esenti dal pagamento delle tasse statali e locali sulle vendite e l'uso sull'elettricità e gas naturali usati nella produzione, trasformazione, o fabbricazione di beni mobili tangibili. La compagnia deve completare uno studio sull'uso predominante "predominant use study" che dimostri che almeno il 50 per cento dell'elettricità o del gas naturale utilizzato dall'attività comporta direttamente un cambio fisico del prodotto.

Data Center Exemption

Il Texas prevede una esenzione fiscale del 100% sulle tasse sulle vendite per computers, attrezzature, sistemi di raffreddamento, infrastrutture di alimentazione (di energia), elettricità e carburante per i Data Center che soddisfano le soglie minime di 200 milioni di dollari di investimenti di capitali, 20 nuovi posti di lavoro, ed un salario medio di almeno il 120% del salario medio del paese.

Franchise Tax Exemption & Deduction For Business Relocation. Dal primo gennaio 2014 con l'House Bill 500 si autorizza una compagnia a detrarre le spese di trasferimento dal loro margine distribuito calcolando la loro responsabilità sulla tassa di concessione. Per ottenere questa deduzione le compagnie devono trasferire il loro

principale luogo di attività nello Stato del Texas. È possibile detrarre i costi del trasferimento, sostenuti dall'impresa soggetta a tassazione, nel trasferire la sede (ufficio) principale o altro luogo principale dell'attività nello Stato del Texas da un altro stato se l'attività rispetta i criteri del Texas Tax Code Section 171.109(b). L'impresa soggetta a tassazione deve chiedere la detrazione nel suo primo report annuale in conformità alla Rule 3.584(c) (1)(C)(i). La detrazione non può ridurre il margine ripartito sotto zero, e non è consentito il riporto della detrazione non utilizzata.

Chapter 380/381 Economic Development Agreements. Il Chapter 380 (Section 380.001) del Local Government Code, autorizza le municipalità ad offrire un vasta gamma di incentivi finalizzati alla promozione dello sviluppo economico statale e locale. Nello specifico, consente la concessione di prestiti e sovvenzioni dei fondi comunali, così come l'impiego del personale comunale, delle strutture urbane o dei servizi comunali, ad un costo minimo o nullo. Il Chapter 381 del Local Government Code consente alle contee di offrire incentivi per incoraggiare i costruttori a costruire nelle loro giurisdizioni.

Texas Leverage Fund. Il *Texas Leverage Fund (TLF)* è una fonte di finanziamento per le società per lo sviluppo economico che hanno adottato una sales tax (tassa sulle vendite) per lo sviluppo economico di tipo A o B. Le comunità possono aumentare le future entrate della tassa sulle vendite per espandere lo sviluppo economico attraverso espansioni aziendali, assunzioni e il miglioramento delle infrastrutture.

Product Development & Small Business Incubator Fund (PDSBI). Il *Texas Product Development and Small Business Incubator Fund (PDSBI)* è un programma di prestito a rotazione finanziato attraverso l'emissione di bond originali. Lo scopo principale di questo programma è sostenere lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di nuovi prodotti o di prodotti migliorati e di promuovere e stimolare la crescita di piccole attività all'interno dello Stato. La preferenza è data principalmente ai seguenti settori: nanotecnologia, biotecnologia, biomedicine, energie rinnovabili, agricoltura e settore aerospaziale.

Texas Research & Development Tax Credit. L' House Bill 800 ha previsto una detrazione fiscale per il settore ricerca e sviluppo, fornendo alle compagnie la scelta tra una detrazione fiscale sulla tassa di concessione (franchise tax credit) e una esenzione sulla tassa sulle vendite (sales tax exemption) per materiali, software, e attrezzature usate per scopi di ricerca e sviluppo.

Texas Economic Development Act / Chapter 313. L'House Bill 1200 ha introdotto il Chapter 313 nel Tax Code, Texas Economic Development Act, allo scopo di incoraggiare il settore manifatturiero, ricerca e sviluppo, energie rinnovabili, ed altri grandi progetti di investimento di capitali nello stato del Texas.

Ad Valorem/ Property Tax Exemption

Freeport Exemption

Una comunità può decidere di offrire una esenzione Freeport per diversi tipi di beni che sono trattenuti in Texas per un breve periodo. L'esenzione riguarda la tassa sul valore (ad valorem tax) solo se i beni sono rimasti nello Stato per un massimo di 175 giorni con lo scopo di assemblaggio, deposito, produzione, lavorazione o fabbricazione.

Goods-in-Transit Incentive

Un emendamento al Tax Code e al Government Code ha aggiunto una esenzione sulla tassa sul valore (ad valorem tax) per i beni in transito. Per poter usufruire di tale esenzione, i beni usati per scopi di assemblaggio, deposito, produzione, lavorazione o fabbricazione devono essere acquistati in Texas o importati in Texas e conservati in una location in Texas nella quale il proprietario dei beni non ha un interesse di proprietà diretto o indiretto.

I beni in transito devono essere trasportati in un'altra location in Texas o fuori dello stato non più tardi di 175 giorni dopo che i beni sono stati acquistati o importati nello Stato. Petrolio e benzina e i loro derivati, aeromobili e speciali giacenze non si qualificano per tale esenzione. Tra le altre tipologie di finanziamento troviamo anche: Sales Tax Bonds, Exempt-Facility Bonds, Tax-Exempt Industrial Revenue Bonds, Pollution Control Equipment Incentive, e Renewable Energy Incentives consultabili su:

<https://texaswideopenforbusiness.com/sites/default/files/11/05/15/incentivessummary-web.pdf>

PRINCIPALI SETTORI DI INTERESSE

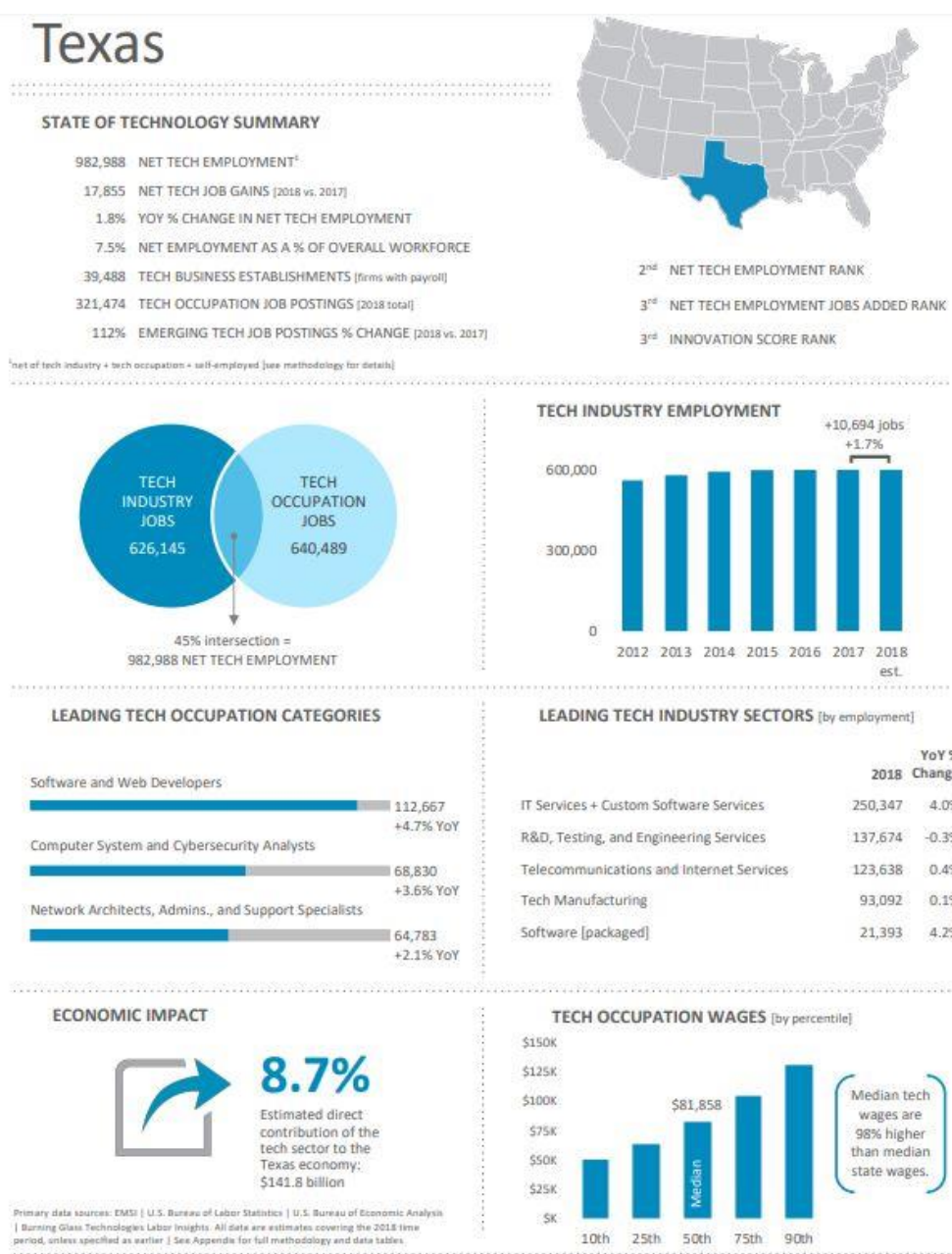
ALTA TECNOLOGIA, RICERCA E SVILUPPO

Sin dalla nascita, nel 1958, della "Texas Instruments", il cui fondatore, Jack Kilby, iniziò a costruire circuiti integrati, il Texas è da considerarsi uno dei leader mondiali per la scienza e la tecnologia. Tra il 2004 e il 2013, il Texas, con un totale di 43,1 miliardi di dollari, è stato il terzo Stato per spese totali in ricerca e sviluppo, preceduto da California (80,6 miliardi di dollari) e da New York (48,5 miliardi di dollari)¹¹. Lo stato ospita circa 400 centri di ricerca; un elevato numero di istituzioni ha assunto importanza a livello internazionale, come il San Antonio Southwest

¹¹ http://www.csg.org/programs/knowledgeeconomy/3_1_research_development.aspx

Research Institute, operante nel campo della fisica applicata, della fisica nucleare e dello spazio o il Richardson Telecom Corridor, in cui si concentrano aziende come AT&T, Ericsson, Verizon, Fujitsu Network Communications, Cisco, Rockwell Collins, Samsung Mobile.

Secondo la ricerca Cyberstates 2019, l'analisi annuale sull'industria tech statunitense realizzata da CompTIA, il Texas, con 982,888 persone impiegate nel settore in senso stretto, si colloca al secondo posto a livello federale per occupazione tech (seconda solo alla California). La pagina successiva tratta dalla ricerca appena menzionata, consultabile a questo link (https://www.cyberstates.org/pdf/CompTIA_Cyberstates_2019.pdf) mostra i principali indicatori dell'industria tecnologica in Texas.



Anche l'industria medica è molto sviluppata in Texas. Il Texas Medical Center è il più grande complesso medico del mondo e rappresenta uno dei maggiori driver economici di Houston, con un impatto annuale regionale che è stimato intorno a 20 miliardi di dollari. Il TMC è anche uno dei più grandi datori di lavoro della città, con più di 106.000 dipendenti¹². Nel complesso, in Texas sono presenti importanti complessi medici ed istituti di ricerca, come l'MD Anderson che nel 2016 si è classificato al primo posto tra gli ospedali specializzati nella cura del cancro, secondo la lista stilata da *US News and World Report*¹³.

Il Centro NASA (National Aeronautics and Space Administration) "Johnson Space Center" di Houston è uno dei più grandi e prestigiosi istituti di ricerca degli Stati Uniti ed impiega numerosi tecnici ed ingegneri provenienti da tutto il mondo. Fu istituito nel 1961 come Manned Spaceflight Center e rinominato nel 1973 in onore del presidente texano Lyndon B. Johnson. Nel 2016 il centro, che occupa un complesso di 1.620 acri da 1,5 miliardi di dollari, ha gestito un budget pari a 4,42 miliardi di dollari. In generale, il Texas è una delle sedi più importanti a livello globale per l'aviazione e l'industria aerospaziale.

I due settori impiegano direttamente più di 135.000 lavoratori per un totale di circa 1.300 aziende. In particolare, il Texas si colloca al primo posto negli Stati Uniti per il numero di posti di lavoro creati direttamente dal trasporto aereo (compagnie aeree, operazioni aeroportuali e manutenzione). Secondo il Texas Higher Education Coordinating Board, dal 2013 al 2015 le università texane hanno stanziato più di 93 milioni di dollari per la ricerca in tecnologia aerospaziale. Oggi, 17 tra le 20 più grandi aziende del settore aerospaziale hanno operazioni nel Lone Star State.

Il Texas genera circa il 9% di tutti i posti del lavoro creati dal settore negli Stati Uniti; particolarmente alta la concentrazione nella zona a nord dello Stato.

Nell'area metropolitana Dallas-Fort Worth, dove si trovano la Lockheed Martin, la Bell Helicopter e la L-3 Communications, la percentuale della forza lavoro impiegata nella produzione di aerei è circa 5 volte la media nazionale. Anche Amarillo, San Antonio, Waco, e Wichita Falls sono hubs per la manifattura aerospaziale¹⁴.

ENERGIA ELETTRICA E ENERGIE RINNOVABILI

Il Texas è il primo Stato per produzione di energia elettrica; esso è capace di generare da solo quasi il doppio di MWh della Florida, lo Stato che si colloca secondo in classifica.¹⁵

¹² <http://tmc.edu/about-tmc/facts-and-figures/>

¹³ <http://health.usnews.com/best-hospitals/area/tx/university-of-texas-md-anderson-cancer-center-6741945/cancer>

¹⁴ https://businessintexas.com/sites/default/files/03/14/17/aerospace_report.pdf

¹⁵ <https://www.eia.gov/state/rankings/?sid=TX#series/51>

Rankings: Total Net Electricity Generation, April 2018 (thousand MWh)

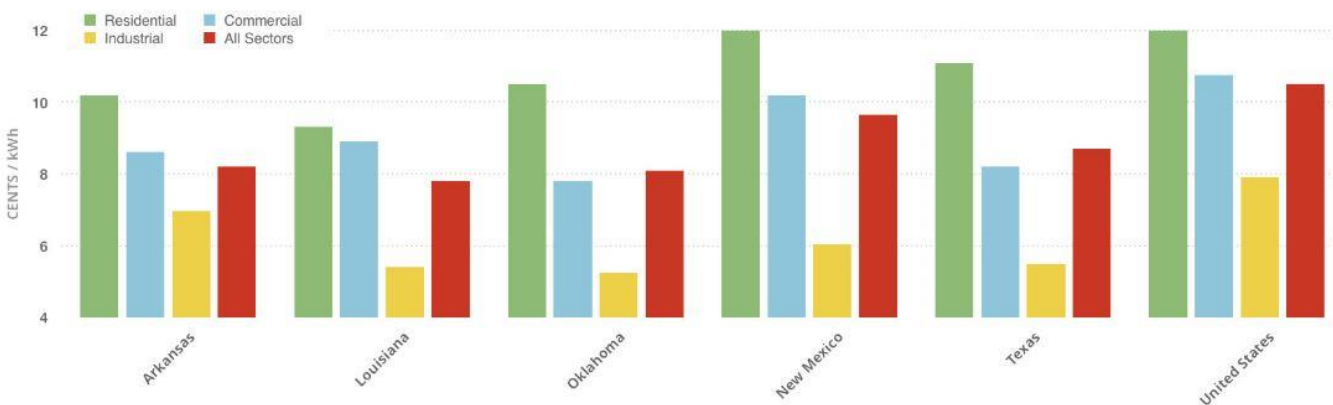
[Download Table Data as CSV](#)

Rank	State	Total Net Electricity Generation (thousand MWh)
1	Texas	33,641
2	Florida	18,468
3	Pennsylvania	15,213
4	California	15,034
5	Illinois	13,719
6	Alabama	10,893
7	Washington	10,208
8	New York	9,610
9	North Carolina	8,951
10	Ohio	8,868

Come mostra il grafico sottostante, il Texas è anche uno degli Stati con il più basso costo dell'elettricità, con un prezzo medio al dettaglio per il settore residenziale pari a 11,38 cents al KWh.

Average Electricity Prices 2017

Exhibit 3: Texas and Adjoining States



Source: United State Energy Information Administration & US EIA Electricity Data Browser

Dal primo gennaio 2002, i Texani possono liberamente scegliere il loro fornitore di energia elettrica, grazie alla deregolamentazione del settore.

Nel 1999 la Public Utility Commission of Texas ha adottato una regolamento, chiamato *Goal for Renewable Energy* che stabilisce lo standard per il settore delle rinnovabili a livello statale (RPS o renewable portfolio standard).

Lo standard ha stabilito un obiettivo di 10.000 MW da energie rinnovabili entro il 2025, da raggiungere in diversi step, dando così impulso al un settore che vede tra l'altro il Texas, per le sue dimensioni e clima, uno delle aree migliori per la produzione da fonti rinnovabili quali eolico, solare, biomasse.

Secondo il report annuale preparato dall'Electric Reliability Council of Texas (ERCOT), il Texas ha sorpassato il suo target del 2025 nel 2009¹⁶. Solo la capacità eolica del Lone Star State, con più di 19.000 megawatts, rappresenta circa un quarto del totale degli Stati Uniti¹⁷. Rilevante è anche la capacità produttiva di biocarburante, pari a 426 milioni di galloni l'anno¹⁸.

COMMERCIO INTERNAZIONALE

Esportazioni. Il Texas è il primo Stato esportatore degli Stati Uniti. A maggio 2019 (ultimi dati a disposizione) rappresentava il 19,73% del totale delle esportazioni statunitensi rispetto al periodo gennaio/maggio 2018. Lo stato della Stella Solitaria aveva del resto chiuso il 2018 segnando il 18,96% del totale delle esportazioni statunitensi: una quota che è costantemente cresciuta negli ultimi 3 anni e in particolare dal 2017 al 2018 con una percentuale del 19,3%.

Nel 2018 il Texas ha esportato beni per un valore di 315.9 miliardi di dollari mentre per i primi cinque mesi del 2019 tale valore ha già superato i 135 miliardi di dollari un aumento del 5,83% rispetto allo stesso periodo del 2018.

Il più importante partner commerciale del Texas a livello mondiale è il Messico; l'export verso questo paese nel 2018 ammontava a quasi 110 miliardi di dollari che equivalgono al 34,72% delle esportazioni totali dello Stato. Al secondo posto si colloca il Canada, seguito da Cina, Corea del Sud e Giappone. Nel periodo gennaio/maggio 2019 tuttavia, la classifica dei principali paesi partner, pur confermandosi nella sostanza, ha visto l'uscita dal podio della Cina, scesa in settima posizione, a causa dei dazi e della guerra commerciale in corso tra la stessa e gli Stati Uniti. Al terzo posto si colloca la Corea del Sud, seguita da Brasile e Giappone.

In questa prima fase dell'anno (gennaio/maggio 2019) l'Italia si posiziona al diciassettesimo posto tra i partner commerciali del Texas.

¹⁶ <https://energy.gov/savings/renewable-generation-requirement>

¹⁷ <https://businessfacilities.com/2017/07/state-rankings-texas-best-business-climate-colorado-tops-growth-potential/>

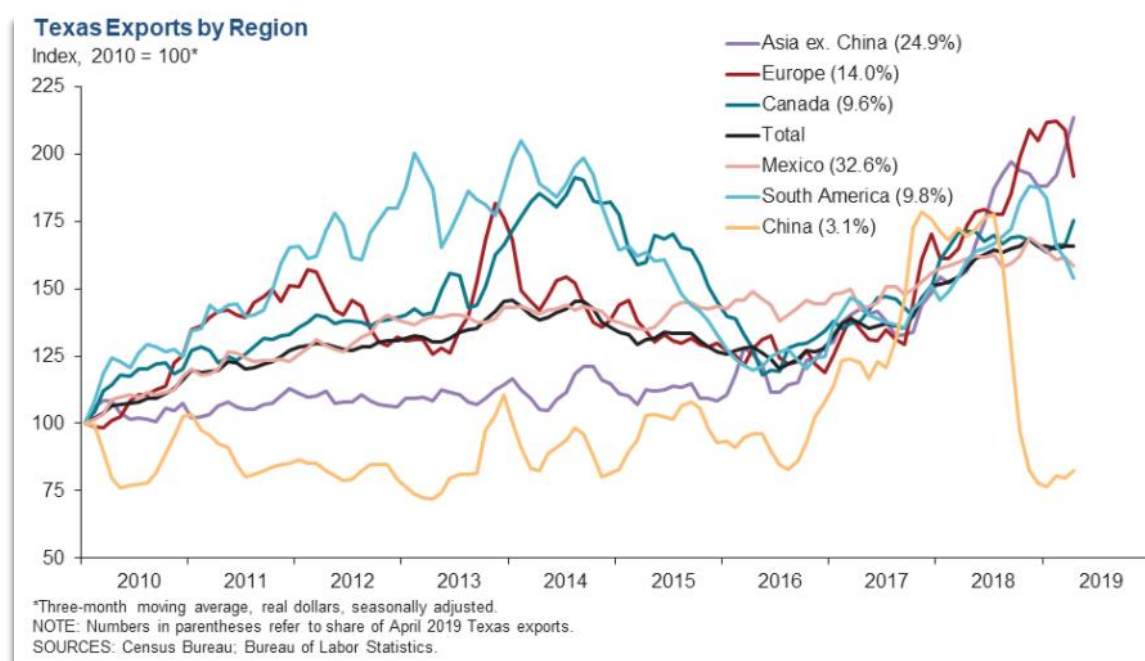
¹⁸ <https://www.eia.gov/biofuels/biodiesel/production/>

I 5 principali mercati di esportazione del Texas nel 2018 (periodo Gennaio/Dicembre) e nel 2019 (periodo Gennaio/Maggio)

Rank 2018 (Gennaio/Dicembre 2018)	% sul totale esportato (Gennaio/Dicembre 2018)	Rank 2019 (Gennaio /Maggio 2019)	% sul totale esportato (Gennaio /Maggio 2019)
1 - Mexico 109,68 mld USD	34,72	1- Mexico 45,20 mld USD	33,43
2 - Canada 27, 54 mld USD	8,72	2 - Canada 11,79 mld USD	8,72
3 - China 16, 62 mld USD	5,26	3 - South Korea 6,11 mld USD	4,53
4 - South Korea 13,12 mld USD	4,16	4 - Brazil 4,92 mld USD	3,64
5 - Japan 12, 10 mld USD	3,83	5 - Japan 4,80 mld USD	3,55
15 - Italia \$4, 07 mld USD	1,29	17 - Italia 1,62 mld USD	1,20

Fonte: Elaborazione ICE su dati TDM

Tale tendenza è particolarmente evidente nel seguente grafico dove vengono illustrati gli andamenti dell'export texano degli ultimi 9 anni.



Fonte: Federal Reserve of Dallas / San Antonio

Per quanto riguarda la tipologia di prodotti esportati dal Texas, i prodotti petroliferi sono in testa alla classifica, con un valore esportato pari al 35,7%, seguiti da manifattura

industriale meccanica (17,8%), prodotti elettrici elettronici e computer (12,4%), prodotti chimici(6%) e per il settore aerospaziale (2,9%).

Nel 2016, 910.304 posti di lavoro sono stati supportati dalle esportazioni di beni dal Texas. Circa 40.343 aziende hanno esportato dalle loro sedi in Texas nel 2015. Di queste, il 93% erano piccole e medie imprese (SME – Small Medium Enterprises). L'area metropolitana *Houston-The Woodlands-Sugar Land* è la prima per valore di esportazioni sia a livello statale che a livello federale. anche la prima con 84 miliardi di esportazioni nel 2016 Houston era il più grande esportatore negli USA.

Metro Area	2016 Goods Export Value	Share of State Exports
Houston-The Woodlands-Sugar Land	\$84.1 miliardi	42%
Dallas-Fort Worth-Arlington	\$27.2 miliardi	13%
El Paso	\$26.5 miliardi	13%
San Antonio-New Braunfels	\$5.6 miliardi	3%
Austin-Round Rock	\$10.7 miliardi	5%
Beaumont-Port Arthur	\$9.7 miliardi	5%
Laredo	\$8.8 miliardi	4%
McAllen-Edinburg-Mission	\$5.2 miliardi	2.6%
Corpus Christi	\$8.7 miliardi	4%

Fonte: US International Trade Administration (2016, ultimi dati disponibili per aree metropolitane)

Gli Stati Uniti hanno al momento 14 free trade agreements in vigore con 20 paesi. Le esportazioni del Texas verso i partners FTA hanno raggiunto i \$157 miliardi nel 2017.

ESPORTAZIONI DAL TEXAS VERSO L'ITALIA

Il Texas è il primo esportatore in assoluto verso l'Italia tra tutti gli Stati americani per un valore complessivo che, nel 2018, ha raggiunto oltre 4 miliardi di dollari, seguendo un trend di fortissima crescita che ormai dura da un triennio e che ha visto aumentare il suo peso percentuale sul totale esportato da 8,29% del 2016 al 17,60% del 2018, rimarcando con questo dato il forte legame commerciale tra Italia e Texas.

Nel 2018 il Texas ha esportato in Italia beni provenienti principalmente dal settore petrolifero che, da solo, costituisce il 70,84% dell'export texano verso l'Italia per un totale di 2,88 miliardi di dollari, in aumento rispetto al 2017 del 162,21%. Il settore aerospazio si conferma il secondo settore per l'export del Texas per un valore pari a 216 milioni di dollari nel 2018.

I primi 5 mesi del 2019 sono stati caratterizzati da un volume di esportazioni pari a 1,6 miliardi di dollari americani, un aumento del 1.73% rispetto allo stesso periodo del 2018.

IMPORTAZIONI TEXAS DALL'ITALIA

Nel 2018 il Texas ha importato dall'Italia beni per un totale di 3,76 miliardi di dollari: si tratta di un aumento del 5,59% rispetto al 2017. Le importazioni dall'Italia valgono una quota di mercato pari al 1.24%: un leggero calo percentuale rispetto al 2017 determinato dall'exploit commerciale soprattutto dei mercati asiatici.

Come per le esportazioni, i principali prodotti italiani importati dal Texas sono collegati al settore energetico e/o petrolifero (24,7% del totale importato nel 2018), seguiti da prodotti in ferro e acciaio (+14% del totale) e prodotti legati all'industria aerospaziale che nel 2018 hanno raggiunto un valore di 276,8 milioni di dollari. Sostanzialmente stabile il mercato del *made in Italy* alimentare che in Texas registra performance meno evidenti rispetto al resto degli Stati Uniti, ma che pure rappresenta il 4.76% del totale importato per un valore pari a quasi 180 milioni di dollari.

I primi 5 mesi del 2019 sono stati caratterizzati da un volume di importazioni pari a 1,7 miliardi di dollari americani, un aumento del 6.7% rispetto allo stesso periodo del 2018.

LA PRESENZA ITALIANA IN TEXAS

L'intensificarsi della presenza Italiana di rilievo in Texas risale agli anni Settanta/Ottanta, sia per l'emergere a livello mondiale del centro medico ospedaliero di Houston, con gli interventi di chirurgia d'avanguardia, sia per la presenza sul territorio delle maggiori società petrolifere e di conseguenza di tutto l'indotto di ricerca, perforazione e sfruttamento legato all'Oil & Gas.

L'Italia è da sempre stata percepita come il paese della cultura, dell'arte e del gusto della vita ed i prodotti italiani vengono considerati in genere di ottima qualità. Data infatti in quel periodo anche la nascita della delegazione di Houston dell'Accademia Italiana della Cucina. Nello Stato del Texas operano attivamente entità produttive e commerciali che rappresentano e veicolano il Made in Italy.

In termini qualitativi si evidenzia, tra l'altro, una presenza italiana di alto profilo operante prevalentemente nei settori dell'alta tecnologia e dell'energia, che rappresentano, assieme ai settori tradizionali del Food e della Moda, gli strumenti utili per sostenere e riaffermare la qualità, l'unicità e la peculiarità del Made in Italy sul mercato texano.

L'ingresso delle PMI italiane in questo mercato è quanto mai auspicabile, in quanto l'Italia può fare leva sull'eccellenza dei propri prodotti tecnologicamente avanzati, che hanno confermato la sua elevata competitività e credibilità.

Alcuni vantaggi a favore della costituzione di società nello Stato sono rappresentati da svariati incentivi fiscali. Tali incentivi mirano ad alleviare il peso fiscale specie per le imprese appena formate o che abbiano intenzione di espandersi.

Le principali società italiane presenti in Texas sono:

- **Agusta Westland** (Gruppo Leonardo, settore aerospaziale)
- **Alenia** (Gruppo Leonardo, settore aerospaziale)
- **American Marazzi Tile Inc.** (Ceramiche Marazzi)
- **Arquati Company USA** (Arquati SpA, arredamento)
- **Corradi SpA** (arredamento)
- **Eni Petroleum Co. Inc. & Agip Exploration** (Gruppo ENI SpA; Petrolio & Gas)
- **Ferrari of Houston** (Ferrari, settore automobilistico)
- **Forgital USA Inc, ILVA America Inc** (ILVA Dalmine, acciaio)
- **Indital USA** (componenti metallici)
- **Lamberti USA** (settore petrolchimico),
- **Mapei Corporation** (Mapei)
- **Moss Maritime Inc** (Gruppo Saipem)
- **MSC Mediterranean Shipping Company** (trasporti marittimi)
- **Nupi America** (Nupi)
- **Petromarine/ BCI Engineering Inc** (Gruppo Saipem)

- **Prysmian** (ex Pirelli Cavi, settore energetico)
- **River Cement Company** (Cementeria Di Augusta SpA)
- **Saipem America** (Saipem SpA.)
- **SASIB North America** (SASIB SpA)
- **Savino Del Bene Texas Inc.** (Savino Del Bene, trasporti marittimi)
- **Segafredo Zanetti USA Inc.** (Segafredo Zanetti, caffè)
- **Snamprogetti USA Inc**
- **SNIA** (SNIA SpA, biomedicina),
- **Soilmec Branham Inc., ST Microelectronics** (elettronica)
- **Sonsub Inc** (Gruppo Saipem)
- **Tesmec USA Inc** (TESMEC SrL),
- **Trevisan Cometal North America** (Gruppo Trevisan Cometal)
- **Trialtir** (Trialtir, ciclismo)

APPENDICE

PROCEDURE RELATIVE ALL'APERTURA DI SOCIETÀ NEGLI USA

Il sistema legale e fiscale americano richiede estrema attenzione sia al momento dell'ingresso sia nella fase successiva della gestione del proprio business negli USA. È importante pertanto avere un piano di business ben articolato, ai fini di una corretta impostazione della nuova attività.

Tra gli aspetti da curare vi sono:

- scelta della migliore forma societaria;
- costituzione e capitalizzazione della società;
- gli aspetti amministrativi e organizzativi (apertura conti bancari, assunzione del personale e libri paga, assicurazioni, licenze e permessi, etc.);
- gli aspetti fiscali (imposte sul reddito, federali e statali, imposte indirette sulle vendite e sui consumi, gestione della contabilità e dei bilanci, ecc.);
- contrattualistica (contratti di locazione, distribuzione, agenzia, collaborazioni commerciali, contratti con clienti, etc.);
- logistica (spedizionieri, intermediari doganali, magazzinaggio, etc.).

Negli Stati Uniti il diritto societario è materia rimessa alla competenza dei singoli Stati dell'Unione: ogni Stato ha la sua legislazione, che stabilisce le regole essenziali per la vita della società (costituzione, oggetto, distribuzione degli utili, assemblee, amministrazione, pubblicità dei bilanci).

Questo significa che gli affari interni di una società sono sempre disciplinati dalla legge dello Stato nel quale la società è stata costituita, anche qualora la società decida di operare al di fuori dei confini dello Stato di costituzione.

La legge consente alle società la possibilità di svolgere le proprie attività commerciali in tutti gli Stati che compongono l'Unione, previa apposita autorizzazione rilasciata dalle competenti autorità locali.

A questo proposito, è richiesta la **compilazione di una apposita domanda ("Application for Authority")** da depositare presso gli uffici del *Secretary of State* dello Stato nel quale la società intende svolgere la propria attività.

Per l'impresa italiana che desidera costituire una struttura operativa negli Stati Uniti, ci sono alcune alternative: operare attraverso un **Ufficio di Rappresentanza (Representative Office)**, una sede secondaria (succursale o **branch**) o costituire una società controllata americana.

Representative Office. Il Representative Office, serve a dare una base fissa alla Società italiana in territorio statunitense, presso la quale, tuttavia, non può essere esercitata alcuna attività di impresa. Si tratta, in sostanza, di un ufficio che non produce alcun reddito in territorio statunitense e come tale non è soggetto ad alcuna imposizione fiscale. Le uniche attività che possono essere svolte dall'Ufficio di Rappresentanza, sono quelle attività qualificabili come ausiliarie rispetto a quelle della Società italiana. Il Representative Office deve, inoltre, svolgere le proprie attività unicamente a favore della Società italiana. In caso contrario, potrebbe essere considerata come stabile organizzazione, con tutte le conseguenze fiscali che ne derivano.

Branch. La succursale (Branch) dà alla società straniera la possibilità di mantenere una presenza fisica negli Stati Uniti *senza dover creare una nuova entità legale*, e può essere stabilita mediante la registrazione come società estera nello Stato in cui si propongono di svolgere le proprie attività.

Il beneficio della branch è che la casa madre estera mantiene il controllo totale delle operazioni del branch americano. Lo svantaggio è che la succursale non è dotata di propria personalità giuridica ed è quindi considerata un'estensione inseparabile della società "madre" italiana, che sarà così direttamente e illimitatamente responsabile per le obbligazioni assunte dalla branch americana. Tutto il patrimonio societario (non soltanto della branch americana) è soggetto alle rivendicazioni legali che potrebbero sorgere dalle attività della branch negli USA. La società italiana risponde, quindi, con l'intero capitale sociale in seguito a eventuali sentenze emesse da una qualsiasi Corte statunitense.

La *Branch* per poter operare negli Stati Uniti è tenuta a registrarsi nello Stato in cui intende svolgere la propria attività commerciale. Da un punto di vista fiscale, la *Branch* è soggetta ad Imposizione Fiscale Federale sui redditi prodotti negli Stati Uniti in conseguenza dell'attività ivi svolta. Le aliquote sono le stesse previste per le *Corporations*. È altresì soggetta a tutte le eventuali imposizioni tributarie statali e locali oltre alla cosiddetta Branch tax del 30%.

Controllata (subsidiary). La società controllata è un'entità autonoma e distinta dalla casa madre. È quindi preferibile rispetto alla branch dal momento che presenta notevoli vantaggi sia dal punto di vista fiscale che al fine di ridurre le possibili responsabilità che possono risultare dall'attività condotta negli Stati Uniti. È fondamentale quindi per l'azienda italiana stabilire, con la consulenza specifica di professionisti locali, quale forma societaria si addica maggiormente ai propri obiettivi commerciali.

Premesso quanto sopra, riportiamo qui di seguito alcune informazioni di base sulla costituzione di società, in particolare sulle due forme societarie oggi maggiormente utilizzate – Corporation e LLC.

Costituzione di società. Negli USA la costituzione di una società richiede pochissime formalità ed in alcuni stati può essere addirittura effettuata in un solo giorno. A questo scopo viene incaricato un consulente locale, mentre non è previsto l'intervento di un notaio, né è richiesta alcuna registrazione presso la Camera di Commercio, che non è titolare delle medesime funzioni che ha in Italia. L'atto costitutivo è solitamente un documento molto breve che non contiene obbligatoriamente tutte le informazioni richieste in Italia.

Gli affari interni di una società sono disciplinati dalla legge dello stato nel quale la società è stata costituita, anche qualora la società decida di operare al di fuori dei confini dello stato di costituzione. Le società possono svolgere le proprie attività commerciali in tutti gli stati previa apposita autorizzazione rilasciata dalle autorità competenti locali ("Application for Authority"), rilasciata dall'ufficio del Secretary of State dello Stato in cui la società intende operare. Non esistono vincoli temporali quanto a durata della società. Sia per le Corporation che per le LLC, il capitale sociale minimo da versare varia da Stato a Stato, generalmente si tratta di cifre non sostanziali, e gli azionisti o i soci possono sottoscriverlo in contanti, proprietà o servizi. Per ogni forma societaria è indispensabile individuare un registered agent, ovvero una persona fisica o giuridica che risieda nello Stato ove la società viene costituita. La figura del registered agent è necessaria per consentire e dare validità alle eventuali notifiche di carattere legale.

1. Corporation (Inc.)

Ci vogliono normalmente circa 2-14 giorni per formare una "corporation" sotto le leggi della maggior parte degli Stati. Una "corporation" si costituisce (esiste) al momento della registrazione del Certificato della costituzione della "corporation" ("Certificate of Incorporation") presso l'Ufficio del Segretario di Stato nello Stato di registrazione. In breve, i principali passi da seguire sono i seguenti:

- Discussione con un consulente locale a proposito di tutte le questioni circa la nuova società;
- scelta dello Stato di costituzione della società;
- scelta e eventuale prenotazione del nome della società;
- preparazione e presentazione, insieme a tutte le tasse di registrazione applicabili, del "Certificate of Incorporation" (documento costitutivo) nel registro delle persone giuridiche (appena accettata per registrazione, la società esiste);
- acquisto (solitamente effettuato dal consulente che segue la pratica di costituzione) di un registro aziendale ("corporate record book"), del sigillo e dei certificati azionari;
- redazione dei verbali di nomina delle cariche sociali ed approvazione dello statuto;
- richieste per ottenere i codici fiscali (federale e statale) della società;
- registrazione della società negli Stati dove intende condurre gli affari;
- apertura di un conto(i) bancario(i).

In generale non è necessario che gli azionisti, gli amministratori o i funzionari di una Corporation siano cittadini degli Stati Uniti o che ne siano residenti (*al contempo, il fatto di essere l'amministratore o funzionario di una società americana non dà automaticamente diritto ad un visto di entrata o alla residenza negli Stati Uniti*). Il non avere nessuna carica sociale ricoperta da un residente può

comportare però alcune difficoltà operative che devono essere valutate con il consulente locale al momento dell'inizio del progetto di costituzione della società.

2. LLC

La Limited Liability Company (LLC) è un ibrido tra Corporation e Partnership. Concettualmente è simile alla Srl italiana. Invece di azioni vengono emesse quote ("Membership Interests") ed esiste un solo livello di amministrazione ("Managers") invece di due come per le Corporations, cioè Director ed Officer.

La LLC viene costituita mediante la sottoscrizione dell'atto costitutivo, il cui contenuto varia in base allo Stato di costituzione. L'atto costitutivo viene indicato come "Certificate of Formation" nel Delaware, mentre in altri stati ci si riferisce agli "Articles of Organization." Insieme agli Articles of Organization, i soci devono adottare anche un "Operating Agreement" (Accordo Operativo/Statuto sociale) che stabilisce tra i soci le responsabilità di gestione e la ripartizione di proventi, perdite, detrazioni, crediti e altra proprietà.

In linea di massima, la LLC può essere gestita con minori formalità e maggiore flessibilità, e gli organi della LLC sono generalmente più snelli di quelli della Corporation. La costituzione della LLC può essere eseguita da uno qualsiasi dei soci o un loro rappresentante, e può anche essere composta da un socio unico. La LLC non emette titoli azionari quindi la partecipazione dei soci viene commisurata semplicemente alla quota di capitale conferita. I soci sono responsabili per i debiti contratti dalla LLC entro il limite massimo costituito dal capitale dell'azienda.

Anche per la LLC In generale non è necessario che i soci e i managers siano cittadini degli Stati Uniti o che ne siano residenti (*al contempo, il fatto di essere l'amministratore o funzionario di una società americana non dà automaticamente diritto ad un visto di entrata o alla residenza negli Stati Uniti*). Va però valutato attentamente l'impatto che una scelta simile può provocare nei confronti dell'operatività quotidiana della nuova entità.

Per natura la LLC è tassata per trasparenza, ovvero le entrate, le perdite, le detrazioni, passano attraverso la LLC direttamente ai soci. Quindi la LLC evita normalmente ai soci la "doppia imposizione" della Corporation. Con apposita istanza presentata all'IRS (l'Agenzia delle Entrate federale), può però essere richiesto che la LLC venga tassata in base al bilancio (analogamente a quanto accade in Italia, a rovescio, per le SRL).

Se tassata come Corp., la LLC è soggetta alle imposte federali sulla base imponibile determinata dal reddito d'impresa. Se tassata come Partnership, le imposte passano direttamente ai soci (allo stesso modo in cui vengono tassate le società di persone in Italia). In caso di soci non residenti, la società è sostituito d'imposta per quanto attiene alle ritenute sulla spettante porzione di utile, ancorché non effettivamente distribuito ed incassato. Il reddito del socio non residente dovrà poi essere oggetto di separata dichiarazione tributaria.

Il trattato Italia/USA contro le doppie imposizioni fiscali stabilisce specifiche regole per la tassazione degli utili distribuiti dalle società residenti in uno Stato e percepiti da residenti dell'altro Stato. Occorre pertanto verificare attentamente ogni specifica situazione con l'ausilio di un consulente.

Aspetti operativi iniziali contabili e tributari. Le entità societarie negli USA sono assoggettate all'imposizione fiscale federale (uguale per tutti gli stati), a quella dello stato di costituzione e a quella di tutti gli stati in cui svolgono la propria attività d'impresa.

In generale, una società dovrà eseguire le seguenti formalità:

- Ottenimento del “Tax Identification Number” (paragonabile al Codice Fiscale italiano) denominato TIN o EIN. Esso è richiesto in tutte le altre registrazioni successive con le autorità statali e locali, ed è anche richiesto al fine di aprire un conto corrente bancario;
- Mantenimento di libri e registri contabili, redatti in inglese, nei quali siano accuratamente riflesse le attività aziendali ai sensi dei principi contabili generalmente accettati negli USA. Sul punto si segnala che non esistono obblighi specifici né esiste la necessità di bollatura o di stampa temporale certificata;
- Creazione e aggiornamento di archivi relativi ai rapporti di lavoro dipendente - al fine di effettuare i dovuti versamenti relativi alle imposte e contributi sugli stipendi, le società devono registrare il proprio EIN presso il competente ufficio di lavoro statale.

Aspetti bancari – apertura di un “business account”. Le banche italiane possono essere di supporto alle attività di internazionalizzazione delle aziende, ma non riescono a dare assistenza nelle operazioni bancarie quotidiane richieste per svolgere l'attività in USA. Pertanto, è opportuno aprire un conto corrente presso una banca americana. La procedura è relativamente semplice e veloce ma occorre normalmente presentare i seguenti documenti: Atto Costitutivo della Società in originale, rilasciato dall'Ufficio del Secretary of State o dal competente Tribunale, a seconda della tipologia societaria (Corporation, Limited Liability Company, Partnership, Sole Proprietorship, DBA - doing business as).

Federal Tax Identification Number – il modello SS4 pervenuto dall'IRS. Delibera del Consiglio di Amministrazione dalla quale risulti la nomina della persona autorizzata all'apertura del conto corrente intestato alla Società. Documenti di identità della persona autorizzata ad aprire il conto corrente (se italiano occorre il passaporto più un secondo documento con foto – CI o patente italiana)

Aspetti relativi agli immobili da destinarsi all'attività. La nuova società costituita negli Stati Uniti può avere l'esigenza di dotarsi sin da subito di un ufficio o di locali adatti ad intraprendere l'attività commerciale o produttiva. In tal caso occorre analizzare attentamente il mercato immobiliare per decidere se scegliere tra:

- affittare un posto ufficio/scrivania
- prendere in locazione un intero ufficio (suite)
- acquistare un immobile (uffici, magazzini o siti produttivi)

Nel primo caso non ci sono particolari differenze rispetto a quanto accade in Italia. Per le altre due ipotesi può rendersi necessario utilizzare un agente immobiliare (realtor) che è altresì in grado di gestire e portare a compimento le pratiche relative al trasferimento di proprietà avanti il notaio.

In caso di acquisti di immobili di particolare pregio ed importanza (o assistiti da specifiche pratiche di richiesta di autorizzazioni o agevolazioni) si consiglia di verificare gli aspetti contrattuali con l'aiuto di un legale.

Il sistema tributario degli Stati Uniti. Il regime fiscale degli Stati Uniti è strutturato su più livelli: federale, statale e locale. Alle imposte federali (che sono identiche per tutti gli Stati) vanno aggiunte le imposte statali e quelle di alcune città quale, ad esempio, quelle della città di New York.

In via generale, ogni persona fisica o giuridica che produca o venda beni o servizi sul territorio nazionale o che sia socio di una Partnership o di una Limited Liability Company americana, è assoggettata alla giurisdizione fiscale degli Stati Uniti.

Le persone fisiche che sono residenti fiscalmente negli Stati Uniti sono soggette a tassazione sul loro reddito qualunque ne sia la fonte e la provenienza. Le Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni regolamentano comunque le pretese impositive di ciascun Paese al fine di mitigare od annullare eventuali sovrapposizioni.

Le aliquote federali relative all'imposta sul reddito delle persone fisiche attualmente variano dal 10 al 39,6% e l'imposta è determinata per scaglioni di reddito analogamente all'IRPEF.

L'imposta federale sul reddito delle società (corporate tax) varia dal 15% al 35% in base al totale degli utili generati. Alle imposte federali vanno aggiunte le imposte statali e quelle di alcune città e contee.

Visti per lavorare negli USA. Premesso che per tutto ciò che riguarda le procedure e i requisiti da adempiere per ottenere il visto necessario, i cittadini italiani devono fare riferimento all'Ambasciata o ad uno dei Consolati americani in Italia, includiamo alcune informazioni di base sui visti di lavoro più comunemente utilizzati.

Per chi intenda lavorare negli Stati Uniti per un periodo prolungato, anche se non a tempo indeterminato, sono previste le seguenti categorie di visti per: H-1B per specifici tipi di professioni (c.d. "Specialty Occupation Professional"), L-1 per trasferimenti tra aziende di uno stesso gruppo (c.d. "Intra-company transfers"), E-1 per aziende e persone cittadini di nazioni che hanno un trattato con gli Stati Uniti (c.d. "Treaty Trader"), quali per esempio l'Italia, ed E-2 per aziende od persone che intendono effettuare degli investimenti negli Stati Uniti (c.d. "Treaty Investor"), O-1 per coloro che abbiano una

straordinaria abilità nelle scienze, nelle arti, nell'istruzione, negli affari, in campo atletico o in campo televisivo e cinematografico.

Il **visto H-1B** è quello che permette di lavorare negli Stati Uniti per un periodo determinato, a persone che posseggono diplomi/lauree universitarie nell'ambito del settore specifico nel quale il richiedente lavorerà in questa nazione. Questi lavoratori sono anche detti "lavoratori specializzati", e generalmente appartengono a determinate categorie professionali, quali medici, avvocati, ingegneri, etc. La durata del soggiorno negli Stati Uniti se si è in possesso di un visto H-1B è di 3 anni. È tuttavia possibile prorogare tale periodo fino ad un massimo di 6 anni all'occorrere di specifiche circostanze. Si tenga tuttavia conto che ogni anno vengono fissate delle quote massime di nuovi visti H-1B che possono essere emessi durante l'anno e che il numero di visti H-1B a disposizione è molto limitato.

Il **visto L-1** è, con lo H-1B, un altro tra i più frequenti tipi di visto utilizzato per l'entrata negli Stati Uniti a scopo di lavoro. L-1 è il visto che permette a società estere con sussidiarie o affiliate negli Stati Uniti di inviare in questa nazione personale nella veste di amministratori, direttori (Visto L-1A) oppure impiegati con particolari conoscenze dei prodotti o delle tecniche dell'azienda (Visto L-1B). Per ottenere un visto L-1 (A o B) è necessario, prima del trasferimento presso la società statunitense, aver trascorso almeno un anno, nell'arco di un triennio, presso l'azienda straniera di appartenenza.

Il visto H-1B consente una permanenza negli Stati Uniti fino a 3 anni, prorogabili ad un massimo di 7 per il visto L-1A (amministratori o direttori) e di 5 anni per il visto L-1B (specialisti). Non sono ammessi ulteriori rinnovi dopo aver raggiunto la permanenza massima.

I visti **E-1** (c.d. "Treaty Trader") e **E-2** (c.d. "Treaty Investor") si basano sull'esistenza di un trattato bilaterale con gli Stati Uniti, così come è il caso per l'Italia, in materia commerciale o d'investimenti. Il visto di tipo "E", pur essendo un visto a durata limitata, può essere rinnovato e si può ottenere senza dover dimostrare di aver mantenuto un domicilio all'estero. Anche coloro che ottengono un visto E-1 o E-2 possono essere ammessi negli Stati Uniti per condurre attività manageriale, direttiva o che implichi conoscenze specialistiche. La durata del soggiorno negli Stati Uniti in base a visti E-1 e E-2 è di 5 anni, con la possibilità di proroga per ulteriori 2 anni. Inoltre, in occasione di viaggi all'estero al momento del rientro negli Stati Uniti, al detentore di un visto E (1 o 2) viene solitamente fatta un'estensione del visto di 2 anni.

Il visto **O1** è riservato alle persone di straordinaria abilità nel campo scientifico, artistico, atletico, manageriale o nel settore cinematografico che abbiano ricevuto un'offerta di lavoro negli Stati Uniti. Per dimostrare di essere una persona di straordinaria abilità, è necessario aver ricevuto un premio di fama internazionale; oppure, bisogna soddisfare almeno 3 dei criteri previsti per il visto O-1. Il richiedente deve dimostrare la propria preminenza e gli eccellenti risultati conseguiti nel suo campo di attività - compresa quella economica - per poter richiedere tale visto.

Attraverso il visto **EB-5** per investitori a lungo termine si ha la possibilità di richiedere ed ottenere la residenza permanente (Green Card conosciuta come "carta verde") per gli investitori, da soli o venuti con il coniuge e figli non sposati. Ci sono due modi per investire che si possono utilizzare nella categoria EB-5: la creazione di una nuova impresa commerciale o investire in una impresa in difficoltà. Come si può ottenere il visto EB-5? Ci sono due modi per ottenere un visto EB-5: attraverso un investimento diretto o privato, o attraverso un Centro Regionale approvato (il cosiddetto, Programma Pilota d'Immigrazione).

Possono richiedere un tale visto gli imprenditori stranieri che intendono investire non meno di un milione di dollari (oppure 500.000 dollari se l'investimento è effettuato in un'area ad alta disoccupazione o in zone rurali) in una nuova azienda che creerà almeno dieci posti di lavoro a tempo pieno entro 2 anni dalla data in cui l'investitore è ammesso negli Stati Uniti come [residente permanente condizionale](#).

Un candidato per il visto EB5 non deve possedere alcuna speciale qualifica per richiedere questo tipo di visto. In ogni caso, è necessario dimostrare la legittima provenienza dei fondi da investire. Attività commerciali comunemente utilizzate per la richiesta del visto EB5 sono alberghi, ristoranti, aziende di produzione alimentare, pasticcerie. Uno dei requisiti essenziali è quello di creare non meno di 10 nuovi posti di lavoro. Pertanto, gli investimenti immobiliari in genere non sono idonei per ottenere il visto EB5.

In alternativa a un investimento privato, si può optare nell'investire in un Regional Center approvato da USCIS. Anche in questo caso l'investimento non deve essere inferiore ad un milione di dollari oppure pari a 500 mila dollari se l'investimento è effettuato in un'area ad alta disoccupazione o in zone rurali.

In sintesi un Regional Center è un investimento di medio-larga scala nel quale vengono raccolti fondi da investitori stranieri che vogliono emigrare negli Stati Uniti ma non hanno interesse a gestire da soli la propria azienda.

Al contrario di altri [visti da investimenti](#), come il [visto E-1](#) o il [visto E-2](#), (per i quali è rinosciuta solo una forma limitata di intento immigrante) il visto EB-5 permette di investire in America e di emigrare permanentemente con il coniuge ed i figli minori di 21 anni.

Infine, i visti del tipo "B", per affari o turismo, sono visti di non-immigrazione, con cui è possibile recarsi negli Stati Uniti temporaneamente per affari, senza però poter lavorare né essere pagati.

Con il visto B-1, per esempio, si possono condurre le attività preparatorie per l'avvio di un'attività negli USA, quali, ad esempio: ricerche; negoziazioni; procurare e/o programmare vendite, acquisti o investimenti; colloqui con e assunzione personale per nuova attività.

Per approfondimenti, tutte le informazioni aggiornate sono disponibili in Italiano e inglese presso il sito internet dell'Ambasciata americana in Italia, ai seguenti link:

<http://italian.italy.usembassy.gov/visti.html> <http://italian.italy.usembassy.gov/visti/niv.html>
<http://italian.italy.usembassy.gov/visti/vis/vis-6-it.html>

Benché l'ottenimento di un visto per entrare negli Stati Uniti sia possibile direttamente ed unicamente tramite le Ambasciate, i consolati o agenzie consolari site nel paese di provenienza, si consiglia di comunque consultare un avvocato che si occupi di immigrazione.

Incentivi agli investimenti. Tutti gli Stati americani, hanno l'obiettivo di attirare investimenti diretti (IDE) e, a tal fine, hanno creato apposite Agenzie dedicate a gestire le attività volte all'attrazione di IDE, in coordinamento con altre agenzie regionali e locali di sviluppo economico. Queste agenzie assistono gli investitori a titolo gratuito e gestiscono e coordinano i programmi di incentivi finalizzati ad agevolare l'avviamento di nuove attività, l'espansione di quelle già esistenti, per facilitare la crescita economica, lo sviluppo delle aree a basso reddito, e per creare nuovi posti di lavoro.

La gamma di incentivi offerti è ampia, ma, in generale, i pacchetti negoziati possono includere una o più delle seguenti voci:

- aree già pronte con tutte le infrastrutture necessarie per accogliere nuove attività imprenditoriali (edifici industriali o commerciali con allacci energetici e idrici che li rendono ideali per diversi tipi di esigenze ed utilizzi, etc.)
- Sovvenzioni;
- Prestiti a bassi tassi d'interesse;
- Esenzioni fiscali sull'acquisto di materiali;
- Il reperimento di personale qualificato;
- Crediti di imposta sulla tassa sulle vendite (Sales Tax);
- Crediti d'imposta sulla tassa sugli immobili (Property Tax);
- Crediti di imposta sulla tassa sul reddito d'impresa (Corporate Income Tax);
- Crediti di imposta sui contributi per chi assume nuovo personale;
- Crediti d'imposta su capitali investiti nella produzione;
- Riduzioni sulle spese per l'energia elettrica

Altre forme di sostegno finanziario sono quelle per accedere a nuovi mercati, per R&S, per il miglioramento della propria competitività o per l'acquisto di nuovi macchinari. Va tenuto presente che nessuno degli incentivi è automatico. Il pacchetto offerto è un accordo negoziato tra la società interessata ad insediarsi nel territorio e le Autorità competenti locali (counties, comuni), dopo che queste hanno verificato la compatibilità e l'impatto sociale del progetto col territorio.

Per accedere agli incentivi è necessario possedere alcuni requisiti che riguardano, ad esempio:

- l'ammontare dell'investimento
- il numero dei posti lavoro creati
- il valore aggiunto per il territorio

Sono privilegiati i progetti che possono avere un impatto economico e sociale rilevante per il territorio. Abbiamo già parlato in questa guida degli incentivi offerti dallo Stato del Texas.

BREVI CENNI SULLE PROBLEMATICHE DI IMPORT NEGLI USA

Bisogna innanzitutto stabilire quali canali siano più idonei per la vendita dei prodotti negli USA: al dettaglio, tramite distributori, dealer, agenti o rappresentanti? Non c'è uno schema che vada bene per tutti i prodotti e tutte le imprese. A tal fine, uno studio dei canali di vendita prevalentemente utilizzati per i prodotti che si intende trattare potrebbe rivelarsi una spesa utile, così come anche i controlli che sarà molto importante fare sullo status legale, la situazione finanziaria e le informazioni e referenze bancarie di distributori, dealer, agenti e rappresentanti prima di assumerli.

Autorizzazioni e registrazioni. Sono numerose le agenzie governative degli Stati Uniti che si occupano di stabilire e applicare norme particolari per la circolazione e l'importazione di determinate categorie di beni._Le merci presentate alla dogana statunitense non conformi agli standard previsti dalle varie agenzie, oppure prive delle necessarie autorizzazioni, non potranno essere importate fino al momento della loro avvenuta regolarizzazione._Gran parte dei prodotti alimentari, cosmetici e farmaceutici possono essere importati soltanto previa autorizzazione e/o registrazione della Food and Drug Administration; l'istanza di autorizzazione e/o registrazione deve essere presentata dall'esportatore italiano e con notevole anticipo rispetto alla data di spedizione delle merci.

L'autorizzazione della FDA attribuisce un codice identificativo della merce e precisa quali informazioni devono essere riportate sull'etichetta di ogni singola confezione.

I prodotti alimentari devono inoltre riportare nell'etichetta una tabella descrittiva delle proprietà nutrizionali (contenuto lipidico, proteico, vitaminico e calorico).

I prodotti elettrici o meccanici ed altri prodotti potenzialmente pericolosi possono essere importati soltanto se conformi alle rigide norme di sicurezza stabilite dalla Consumer Product Safety Commission e dall'Office of Codes and Standards. In alcuni casi è richiesto che i prodotti importati siano stati approvati dagli Underwriters Laboratories e che rechino il marchio di sicurezza "UL".

Il marchio di sicurezza europeo "CE" e quello italiano "IMQ" sono spesso riconosciuti e accettati.

Enti Preposti. Le seguenti agenzie governative sono coinvolte a differente titolo con la normativa ed i regolamenti applicabili all'importazione di merci negli Stati Uniti:

- Le Dogane [www.customs.gov];
- La Food and Drug Administration (FDA) [www.fda.gov]; La Federal Trade Commission (FTC) [www.ftc.gov]; e
- Il Consumer Products Safety Commission (CPSC) [www.cpsc.gov].

Le Dogane. Subito dopo l'11 settembre 2001 il Servizio delle Dogane degli Stati Uniti (il "U.S. Customs and Border Protection") [www.customs.gov] ha subito notevoli cambiamenti a partire dalla competenza amministrativa che è stata spostata dal ministero del commercio a quello della sicurezza nazionale. Se in passato a chi esportava negli Stati Uniti era consigliabile assumere un'agente doganale (c.d. "Customs Broker") competente e con esperienza specifica nel settore d'interesse, oggi è assolutamente essenziale. Ugualmente importante è familiarizzarsi con le principali regole che controllano le importazioni negli Stati Uniti.

Innanzitutto bisogna assicurarsi che i prodotti trattati siano conformi agli standard americani e che possano essere importati legalmente e che tutti i requisiti legali della dogana USA e delle leggi di importazione siano rispettate, che si abbiano tutte le licenze ed i permessi necessari per importare e vendere i prodotti, e che la documentazione import/export sia a norma delle leggi USA. In via generale, è utile tener presente che chiunque disegni, produca, venda, distribuisca o renda servizi in connessione con un prodotto, o un suo componente, può incorrere nelle norme che regolano e impongono la responsabilità del produttore negli USA.

La parte lesa americana spesso intenta la causa di danno contro tutti i soggetti della catena di distribuzione.

Marchi ed altra proprietà intellettuale. Se si ha intenzione di vendere prodotti sotto particolari marchi, nomi, slogan promozionali, ecc., prima di cominciare è bene far accertare dal proprio avvocato che non vi siano conflitti con marchi pre-esistenti e/o se sia il caso di registrare il proprio marchio negli USA per proteggerlo da eventuali infringements da parte di americani. I diritti relativi alla proprietà intellettuale devono essere registrati presso il Governo degli Stati Uniti per poter ricevere adeguata tutela. I diritti sulla proprietà intellettuale possono variare da paese a paese, nonostante vari trattati e accordi internazionali che mirano ad una standardizzazione globale degli stessi. Lo United States Patent and Trademark Office (USPTO) è l'agenzia federale del Governo degli Stati Uniti che supervisiona tutte le questioni a livello nazionale relative alla tutela della proprietà intellettuale.

LA PRESENTE NOTA FORNISCE SOLO UNA BREVE DESCRIZIONE DEI REGOLAMENTI E DEI PROCEDIMENTI IN MATERIA DI COME AVVIARE ATTIVITÀ NEGLI USA. È INTESO CHE QUEST'UFFICIO NON HA NESSUNA COMPETENZA IN MATERIA LEGALE E FISCALE E LE INFORMAZIONI FORNITE NON POSSONO SOSTITUIRE, IN NESSUN MODO, I CONSIGLI DI PROFESSIONISTI LEGALI E FISCALI. AGLI INVESTITORI ITALIANI CHE VOLESSERO COSTITUIRE UNA STRUTTURA OPERATIVA NEGLI USA È CONSIGLIATO DI RIVOLGERSI AD UN AVVOCATO PER UN ATTENTO ESAME DELL'INVESTIMENTO E DEI REQUISITI PER OPERARE IN DETERMINATI SETTORI.

APPENDICE STATISTICA

TAB. 1 USA – Esportazione verso il Mondo per Stati

Commodity: All Commodities / Periodo: Gennaio-Dicembre 2018 (Valore: Milioni USD)

State	2016	2017	2018	2016	2017	2018	%Δ 2018/17
Totale Stati	\$ 1,451,459	\$ 1,546,473	\$ 1,665,992	100	100	100	7.73
Texas	\$ 231,527	\$ 264,788	\$ 315,938	15.95	17.12	18.96	19.32
California	\$ 163,260	\$ 171,915	\$ 178,181	11.25	11.12	10.70	3.64
New York	\$ 76,690	\$ 78,190	\$ 84,683	5.28	5.06	5.08	8.30
Washington	\$ 79,562	\$ 76,351	\$ 77,968	5.48	4.94	4.68	2.12
Louisiana	\$ 48,367	\$ 56,825	\$ 67,297	3.33	3.68	4.04	18.43
Illinois	\$ 59,862	\$ 65,291	\$ 65,491	4.12	4.22	3.93	0.31
Michigan	\$ 54,752	\$ 59,921	\$ 58,034	3.77	3.88	3.48	-3.15
Florida	\$ 52,036	\$ 54,895	\$ 57,236	3.59	3.55	3.44	4.26
Ohio	\$ 49,330	\$ 50,069	\$ 54,403	3.40	3.24	3.27	8.66
Unknown	\$ 45,780	\$ 48,627	\$ 51,891	3.15	3.14	3.12	6.71
Pennsylvania	\$ 36,452	\$ 38,668	\$ 41,192	2.51	2.50	2.47	6.53
Georgia	\$ 35,673	\$ 37,221	\$ 40,613	2.46	2.41	2.44	9.11
Indiana	\$ 34,653	\$ 37,746	\$ 39,330	2.39	2.44	2.36	4.20
New Jersey	\$ 31,164	\$ 34,257	\$ 35,354	2.15	2.22	2.12	3.20

Data Source: Elaborazione ICE Agenzia su dati TDM

TAB. 2 USA – Esportazione verso il Mondo per Stati

Commodity: All Commodities / Periodo: Gennaio-Maggio 2019 (Valore: Milioni USD)

State	2017	2018	2019	2017	2018	2019	%Δ 2019/18
Totale Stati	\$ 624,353	\$ 686,516	\$ 685,547	100	100	100	-0.14
Texas	\$ 106,508	\$ 127,780	\$ 135,224	17.06	18.61	19.73	5.83
California	\$ 69,117	\$ 74,264	\$ 72,812	11.07	10.82	10.62	-1.96
New York	\$ 31,484	\$ 35,680	\$ 32,191	5.04	5.20	4.70	-9.78
Illinois	\$ 26,583	\$ 27,702	\$ 25,936	4.26	4.04	3.78	-6.37
Washington	\$ 29,374	\$ 30,075	\$ 25,736	4.71	4.38	3.75	-14.43
Louisiana	\$ 22,097	\$ 25,286	\$ 25,526	3.54	3.68	3.72	0.95
Michigan	\$ 24,944	\$ 24,540	\$ 23,918	4	3.58	3.49	-2.53
Florida	\$ 21,881	\$ 23,850	\$ 23,196	3.51	3.47	3.38	-2.74
Unknown	\$ 19,641	\$ 21,174	\$ 22,820	3.15	3.08	3.33	7.78
Ohio	\$ 20,509	\$ 22,234	\$ 22,299	3.29	3.24	3.25	0.30
Pennsylvania	\$ 15,877	\$ 16,929	\$ 18,311	2.54	2.47	2.67	8.16
Georgia	\$ 14,901	\$ 16,608	\$ 17,227	2.39	2.42	2.51	3.72
Indiana	\$ 15,570	\$ 16,368	\$ 16,603	2.49	2.38	2.42	1.44
South Carolina	\$ 12,935	\$ 15,015	\$ 15,903	2.07	2.19	2.32	5.92

Data Source: Elaborazione ICE Agenzia su dati TDM

TAB. 3 Texas – Esportazione verso il Mondo

Commodity: All Commodities / Year to Date Gennaio-Maggio 2019 (Valore: Milioni USD)

Rank	Partner	2017	2018	2019	2017	2018	2019	%Δ 2019/18
	<i>World</i>	<i>\$ 106,508</i>	<i>\$ 127,780</i>	<i>\$ 135,224</i>	<i>100</i>	<i>99.99</i>	<i>100</i>	<i>5.83</i>
1	Mexico	\$ 39,126	\$ 45,040	\$ 45,207	36.74	35.25	33.43	0.37
2	Canada	\$ 9,008	\$ 11,425	\$ 11,793	8.46	8.94	8.72	3.22
3	South Korea	\$ 4,101	\$ 4,609	\$ 6,118	3.85	3.61	4.53	32.74
4	Brazil	\$ 3,676	\$ 3,835	\$ 4,922	3.45	3	3.64	28.36
5	Japan	\$ 3,507	\$ 3,974	\$ 4,805	3.29	3.11	3.55	20.92
6	Netherlands	\$ 2,938	\$ 3,373	\$ 4,798	2.76	2.64	3.55	42.27
7	China	\$ 6,138	\$ 8,965	\$ 4,582	5.76	7.02	3.39	-48.88
8	India	\$ 1,299	\$ 2,199	\$ 4,196	1.22	1.72	3.10	90.81
9	United Kingdom	\$ 2,023	\$ 3,261	\$ 3,967	1.90	2.55	2.93	21.65
10	Taiwan	\$ 1,834	\$ 2,447	\$ 3,609	1.72	1.92	2.67	47.47
11	Singapore	\$ 2,311	\$ 2,561	\$ 2,379	2.17	2.01	1.76	-7.11
12	Colombia	\$ 1,750	\$ 1,661	\$ 2,106	1.64	1.30	1.56	26.76
13	Germany	\$ 1,615	\$ 1,761	\$ 1,971	1.52	1.38	1.46	11.91
14	Belgium	\$ 1,480	\$ 1,702	\$ 1,785	1.39	1.33	1.32	4.84
15	Chile	\$ 1,119	\$ 1,748	\$ 1,780	1.05	1.37	1.32	1.86
16	France	\$ 1,115	\$ 1,486	\$ 1,713	1.05	1.16	1.27	15.28
17	Italy	\$ 856	\$ 1,596	\$ 1,624	0.81	1.25	1.20	1.73
18	Thailand	\$ 711	\$ 736	\$ 1,562	0.67	0.58	1.16	111.98
19	United Arab Emirates	\$ 958	\$ 1,322	\$ 1,450	0.90	1.04	1.07	9.64
20	Saudi Arabia	\$ 941	\$ 1,079	\$ 1,372	0.88	0.85	1.02	27.15

Data Source: Elaborazione ICE Agenzia su dati TDM

TAB. 4 Texas – Esportazione verso il Mondo

Commodity: All Commodities / Periodo: Gennaio-Dicembre 2018 (Valore: Milioni USD)

					Quota di mercato %			%Δ
Partner		2016	2017	2018	2016	2017	2018	2018/17
Rank	<i>Totale</i>	\$ 231,310	\$ 264,541	\$ 315,447	100	100	100	19.24
1	Mexico	\$ 92,039	\$ 97,700	\$ 109,748	39.79	36.93	34.79	12.33
2	Canada	\$ 19,965	\$ 22,897	\$ 27,442	8.63	8.66	8.70	19.85
3	China	\$ 10,765	\$ 16,418	\$ 16,586	4.65	6.21	5.26	1.02
4	South Korea	\$ 6,888	\$ 9,723	\$ 13,178	2.98	3.68	4.18	35.53
5	Japan	\$ 6,190	\$ 8,862	\$ 11,869	2.68	3.35	3.76	33.92
6	Brazil	\$ 7,034	\$ 10,035	\$ 10,342	3.04	3.79	3.28	3.06
7	Netherlands	\$ 6,373	\$ 7,026	\$ 9,715	2.76	2.66	3.08	38.27
8	United Kingdom	\$ 3,866	\$ 5,662	\$ 8,422	1.67	2.14	2.67	48.75
9	Taiwan	\$ 4,298	\$ 4,704	\$ 7,256	1.86	1.78	2.30	54.24
10	Singapore	\$ 4,842	\$ 5,838	\$ 6,205	2.09	2.21	1.97	6.29
11	India	\$ 2,100	\$ 3,333	\$ 5,116	0.91	1.26	1.62	53.50
12	Colombia	\$ 3,833	\$ 3,816	\$ 4,649	1.66	1.44	1.47	21.81
13	Chile	\$ 2,717	\$ 2,989	\$ 4,636	1.18	1.13	1.47	55.08
14	Germany	\$ 3,413	\$ 3,998	\$ 4,181	1.48	1.51	1.33	4.56
15	Italy	\$ 1,387	\$ 2,076	\$ 4,075	0.60	0.79	1.29	96.25
16	Belgium	\$ 3,657	\$ 3,637	\$ 3,913	1.58	1.38	1.24	7.59
17	Venezuela	\$ 2,245	\$ 2,045	\$ 3,772	0.97	0.77	1.20	84.45
18	Peru	\$ 2,242	\$ 2,863	\$ 3,447	0.97	1.08	1.09	20.38
19	France	\$ 2,462	\$ 3,179	\$ 3,375	1.07	1.20	1.07	6.15
20	United Arab Emirates	\$ 2,071	\$ 2,113	\$ 3,171	0.90	0.80	1.01	50.05

TAB. 5 Texas – Esportazione verso il Mondo (dettaglio prodotti)

Commodity: All Commodities / Periodo: Gennaio-Dicembre 2018 (Valore: Milioni USD)

HS Code	Description	2016	2017	2018	2016	2017	2018	%Δ 2018/17
All	All Commodities	\$ 231,527	\$ 264,788	\$ 315,938	100	100	100	19.32
27	Mineral Fuels, Mineral Oils And Products Of Their Distillation; Bituminous Substances; Mineral Waxes	\$ 49,728	\$ 76,679	\$ 112,883	21.48	28.96	35.73	47.21
84	Nuclear Reactors, Boilers, Machinery And Mechanical Appliances; Parts Thereof	\$ 41,067	\$ 41,679	\$ 45,241	17.74	15.74	14.32	8.55
85	Electrical Machinery And Equipment And Parts Thereof; Sound Recorders And Reproducers, Television Recorders And Reproducers, Parts And Accessories	\$ 39,042	\$ 39,835	\$ 39,241	16.86	15.04	12.42	-1.49
39	Plastics And Articles Thereof	\$ 16,065	\$ 16,757	\$ 19,243	6.94	6.33	6.09	14.84
29	Organic Chemicals	\$ 14,117	\$ 15,745	\$ 19,051	6.10	5.95	6.03	20.99
87	Vehicles, Other Than Railway Or Tramway Rolling Stock, And Parts And Accessories Thereof	\$ 10,485	\$ 9,823	\$ 11,213	4.53	3.71	3.55	14.15
88	Aircraft, Spacecraft, And Parts Thereof	\$ 8,181	\$ 8,295	\$ 9,401	3.53	3.13	2.98	13.34
90	Optical, Photographic, Cinematographic, Measuring, Checking, Precision, Medical Or Surgical Instruments And Apparatus; Parts And Accessories Thereof	\$ 7,572	\$ 7,510	\$ 8,138	3.27	2.84	2.58	8.36
38	Miscellaneous Chemical Products	\$ 4,137	\$ 4,610	\$ 4,973	1.79	1.74	1.57	7.87
73	Articles Of Iron Or Steel	\$ 3,581	\$ 3,679	\$ 3,802	1.55	1.39	1.20	3.35
52	Cotton, Including Yarns And Woven Fabrics Thereof	\$ 1,827	\$ 3,188	\$ 3,363	0.79	1.20	1.07	5.47
40	Rubber And Articles Thereof	\$ 2,240	\$ 2,564	\$ 2,724	0.97	0.97	0.86	6.23
2	Meat And Edible Meat Offal	\$ 2,111	\$ 2,202	\$ 2,527	0.91	0.83	0.80	14.75
72	Iron And Steel	\$ 1,347	\$ 1,773	\$ 1,990	0.58	0.67	0.63	12.19

Data Source: Elaborazione ICE Agenzia su dati TDM

TAB. 6 Texas – Esportazione verso il Mondo (dettaglio prodotti)

Commodity: All Commodities / Periodo: Gennaio-Maggio 2019 (Valore: Milioni USD)

HS Code	Description	2017	2018	2019	2017	2018	2019	%Δ 2019/18
All	All Commodities	\$ 106,508	\$ 127,780	\$ 135,224	100	100	100	5.83
27	Mineral Fuels, Mineral Oils And Products Of Their Distillation; Bituminous Substances; Mineral Waxes	\$ 28,941	\$ 43,143	\$ 49,872	27.17	33.76	36.88	15.60
84	Nuclear Reactors, Boilers, Machinery And Mechanical Appliances; Parts Thereof	\$ 16,339	\$ 18,151	\$ 19,854	15.34	14.21	14.68	9.38
85	Electrical Machinery And Equipment And Parts Thereof; Sound Recorders And Reproducers, Television Recorders And Reproducers, Parts And Accessories	\$ 16,75	\$ 16,338	\$ 16,010	15.73	12.79	11.84	-2.01
39	Plastics And Articles Thereof	\$ 7,187	\$ 7,913	\$ 8,100	6.75	6.19	5.99	2.37
29	Organic Chemicals	\$ 6,481	\$ 7,540	\$ 7,349	6.09	5.90	5.44	-2.53
87	Vehicles, Other Than Railway Or Tramway Rolling Stock, And Parts And Accessories Thereof	\$ 3,952	\$ 4,795	\$ 4,677	3.71	3.75	3.46	-2.47
88	Aircraft, Spacecraft, And Parts Thereof	\$ 3,316	\$ 4,136	\$ 4,642	3.11	3.24	3.43	12.25
90	Optical, Photographic, Cinematographic, Measuring, Checking, Precision, Medical Or Surgical Instruments And Apparatus; Parts And Accessories Thereof	\$ 3,208	\$ 3,338	\$ 3,584	3.01	2.61	2.65	7.36
38	Miscellaneous Chemical Products	\$ 1,853	\$ 2,054	\$ 2,075	1.74	1.61	1.54	0.99
73	Articles Of Iron Or Steel	\$ 1,552	\$ 1,639	\$ 1,635	1.46	1.28	1.21	-0.23
52	Cotton, Including Yarns And Woven Fabrics Thereof	\$ 1,662	\$ 1,978	\$ 1,552	1.56	1.55	1.15	-21.53
40	Rubber And Articles Thereof	\$ 1,056	\$ 1,155	\$ 1,066	0.99	0.90	0.79	-7.68
2	Meat And Edible Meat Offal	\$ 863	\$ 1,001	\$ 1,024	0.81	0.78	0.76	2.24
22	Beverages, Spirits And Vinegar	\$ 756	\$ 836	\$ 763	0.71	0.65	0.57	-8.67

Data Source: Elaborazione ICE Agenzia su dati TDM